

# **RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

## **Banca IFIS S.p.A.**

[www.bancaifis.it](http://www.bancaifis.it)

Esercizio 2009

Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 marzo 2010

## Sommario

GLOSSARIO.....	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, TUF).....	6
a) Struttura del capitale sociale ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera a), TUF).....	6
b) Restrizioni al trasferimento di titoli ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera b), TUF) .....	6
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera c), TUF).....	6
d) Titoli che conferiscono diritti speciali ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera d), TUF).....	7
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera e), TUF) .....	8
f) Restrizioni al diritto di voto ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera f), TUF).....	8
g) Accordi tra azionisti ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera g), TUF).....	8
h) Clausole di change of control ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera h), TUF).....	8
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera m), TUF) .....	8
<i>i.1) Capitale deliberato e non sottoscritto; deleghe agli amministratori ad aumentare il capitale sociale</i> .....	8
<i>i.2) Azioni proprie</i> .....	9
l) Attività di direzione e coordinamento ( <i>ex. art. 2497 e ss. c.c.</i> ).....	9
m) Gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma primo lettera i), TUF) .....	10
n) Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma primo, lettera l) , TUF).....	10
3. COMPLIANCE ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera a), TUF) .....	10
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	10
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera l), TUF).....	10
4.2. COMPOSIZIONE ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF) .....	12
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF) 16	

4.4. ORGANI DELEGATI.....	19
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	21
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI .....	22
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	22
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE .....	23
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF).....	25
7. COMITATO PER LE NOMINE.....	25
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE .....	25
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	26
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO .....	28
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO .....	30
11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO .....	33
11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO .....	34
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO <i>ex D. Lgs. 231/2001</i> .....	36
11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE.....	37
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI..	37
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	38
13. NOMINA DEI SINDACI.....	39
14. SINDACI ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF).....	40
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	43
16. ASSEMBLEE ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera c), TUF).....	43
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera a), TUF) ..	45
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	45
TABELLE .....	46
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI .....	46
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.....	47
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE .....	48

## GLOSSARIO

**Codice/Codice di Autodisciplina:** il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

**Cod. civ./ c.c.:** il codice civile.

**Consiglio:** il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

**Emittente:** l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

**Esercizio:** l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

**Regolamento Emittenti Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

**Regolamento Mercati Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

**Relazione:** la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

**TUF:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

## 1. PROFILO DELL'EMITTENTE

### Governance

Banca IFIS, quotata presso il segmento STAR della Borsa Italiana e capogruppo del Gruppo bancario Banca IFIS, adotta il modello tradizionale di amministrazione e controllo, ritenendolo per la propria concreta realtà il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

Durante il 2009, nell'ambito delle autovalutazioni prescritte dalle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, è stata condotta un'approfondita autoanalisi - anche in vista della redazione del "progetto di governo societario" previsto dalle "Disposizioni" - sull'assetto proprietario, sul perimetro del Gruppo bancario, sulla struttura organizzativa e operativa e sull'attività caratteristica che, sulla base degli elementi riportati pure nella presente Relazione, ha confermato l'idoneità del modello tradizionale.

Nel modello adottato da Banca IFIS:

- la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione;
- la funzione di gestione, fatte salve le materie di esclusiva competenza consiliare e/o i poteri non delegati da parte del Consiglio di Amministrazione, è svolta dall'Alta Direzione (composta dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale);
- la funzione di controllo è svolta dal Collegio Sindacale.

### Mission

L'attività di Banca IFIS è principalmente finalizzata a fornire supporto finanziario e di gestione del credito alle Piccole e Medie Imprese, oltre che ad operatori di qualità medio/alta che apprezzano le caratteristiche dell'operatività proposta dalla Banca in termini di servizio, garanzia, finanziamento. Dal 2008 è stata affiancata alla tradizionale offerta del prodotto *factoring* anche la distribuzione di prodotti *leasing* nell'ambito di un accordo commerciale con CENTRO LEASING BANCA S.p.A.. Inoltre, nell'ambito delle attività svolte in un'ottica di diversificazione delle fonti di raccolta, è stato lanciato, con notevole successo, il deposito *on-line* denominato RENDIMAX, le cui caratteristiche tecniche (cointestazione, remunerazione più vantaggiosa in caso di "stabilità" dei depositi, possibilità di vincolare somme) sono state successivamente arricchite in parallelo con il gradimento registrato presso la clientela.

### Responsabilità sociale

La Banca ha istituito con delibera consiliare del 4 luglio 2003 il Codice Etico che enuncia l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Banca rispetto a tutti i soggetti con i quali entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale, nel rispetto di leggi e regolamenti vigenti in tutti i Paesi in cui la Banca opera. Il Codice fissa degli standard di riferimento e norme comportamentali mirate a rafforzare i processi decisionali aziendali e ad orientare la condotta della Banca rappresentando quindi uno strumento finalizzato alla promozione della "deontologia aziendale". Il Codice Etico è disponibile sul sito aziendale [www.bancaifis.it](http://www.bancaifis.it) nella sezione "Investor Relations".

### Prospettive

Nella stessa data di approvazione della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione ha assunto ulteriori deliberazioni in tema di:

- proposta di aumento del capitale sociale prima dell'acquisizione del controllo del Gruppo Toscana Finanza (progetto che era stato reso noto al mercato con i comunicati stampa del 9 luglio e del 23 dicembre 2009), anche alla luce - in un'ottica di prudenza e di equilibrio del percorso di crescita aziendale - del nuovo possibile quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale delle banche e di requisiti patrimoniali delle stesse;
- conseguente sospensione dell'iter per ottenere l'autorizzazione della Banca d'Italia ad effettuare l'operazione e sottoscrizione di un nuovo Accordo quadro con i soci di riferimento di Toscana Finanza;
- linee guida del Piano industriale 2010 - 2012.

I contenuti di tali deliberazioni sono stati oggetto di un apposito comunicato stampa.

## 2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del (31/12/2009)

### a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Al 31 dicembre 2009 il capitale sottoscritto e versato è pari a Euro 34.300.160, suddiviso in n. 34.300.160 azioni ordinarie del valore nominale Euro 1, come riportato nella tabella che segue:

*Categorie di azioni che compongono il capitale sociale al 31 dicembre 2009:*

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotate (mercato) / non quotate	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	34.300.160	100%	Quotate (MTA)	Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto.

Al 31 dicembre 2009 non risultano invece emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione: nel corso del 2009 è infatti scaduto il termine (30 giugno 2009) per la presentazione della domanda di conversione delle obbligazioni convertibili del prestito obbligazionario "Banca IFIS 2004-2009 convertibile". Le relative obbligazioni sono state revocate dal Listino Ufficiale con decorrenza 26 giugno 2009.

L'Assemblea del 30 aprile 2007 ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento a servizio di due piani di incentivazione azionaria per gli amministratori e i dipendenti, nei termini riportati nello statuto e illustrati nel bilancio (pagine 175 e 345) nonché nel documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob e disponibile nel sito web della Banca alla sezione "Investor Relations – Altri documenti". I termini ultimi per la sottoscrizione sono fissati rispettivamente al 31 dicembre 2010 e al 30 aprile 2011.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, nella stessa data di approvazione della presente Relazione, ha deliberato di proporre a un'Assemblea straordinaria dei soci, da convocare, il conferimento di una delega allo stesso Consiglio ai sensi dell'art. 2443 del codice civile per incrementare il capitale sociale, mediante un aumento a pagamento scindibile, da offrire in opzione agli azionisti, per un importo massimo complessivo di euro 50.000.000,00.

### b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

### c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Nella tabella di seguito riportata vengono indicate le partecipazioni superiori al 2% nel capitale di Banca IFIS S.p.A. al 31 dicembre 2009, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate dai soci ai sensi dell'art. 120 TUF nonché di eventuali successivi aggiornamenti del Libro soci e/o di comunicazioni effettuate da soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 152 *octies* del Regolamento Emittenti Consob.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Sebastien Egon Fürstenberg	La Scogliera S.p.A. Sebastien Egon Fürstenberg <sup>1</sup>	65,506%	65,506%
Intesa Sanpaolo S.p.A. <sup>2</sup>	Banca Fideuram S.p.A. (0,004%) Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A. (3,520%) <sup>3</sup> Intesa Sanpaolo S.p.A. (0,084%)	3,608%	3,608%
Giovanni Bossi	Giovanni Bossi	3,157%	3,157%
Riccardo Preve	Preve Costruzioni S.p.A. Riccardo Preve <sup>4</sup>	2,564%	2,564%

Appare utile precisare che:

- l'attività della Holding di partecipazione La Scogliera S.p.A. è limitata alla detenzione dell'unica partecipazione significativa rappresentata dal pacchetto di controllo di Banca IFIS S.p.A.;
- La Scogliera S.p.A., pur essendo azionista di maggioranza, non effettua attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca IFIS S.p.A.;
- l'oggetto sociale di La Scogliera S.p.A. esclude espressamente l'attività di direzione e coordinamento delle società finanziarie e banche partecipate.

In relazione all'aumento di capitale sociale descritto nel paragrafo a) della presente Sezione, che il Consiglio di Amministrazione intende proporre all'Assemblea dei soci, l'azionista di maggioranza La Scogliera S.p.A. si è resa disponibile a sottoscriverlo almeno per una quota tale da consentirgli di mantenere il controllo della Banca. I rapporti tra le percentuali di possesso del capitale da parte degli azionisti potranno inoltre subire marginali modifiche in dipendenza dell'aumento di capitale a titolo gratuito per un importo massimo di euro 3.430.016,00 che il Consiglio di Amministrazione, nella stessa data di approvazione della presente Relazione, ha deliberato di proporre all'Assemblea (da convocare) mediante imputazione di parte della "Riserva Sovraprezzi di emissione" come risultante dal bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 per quanto non diversamente destinata. Tale aumento gratuito sarà attuato mediante emissione di un massimo di n. 3.430.016 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, da attribuire agli azionisti in ragione di 1 azione gratuita di nuova emissione ogni 10 azioni esistenti prima del citato aumento di capitale a pagamento.

*d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)*

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

<sup>1</sup> le azioni sono possedute da La Scogliera S.p.A. (65,465%) ovvero, per una limitata quota (0,041%), direttamente dal dichiarante

<sup>2</sup> le percentuali dichiarate da Intesa Sanpaolo S.p.A. ex art. 120 TUF l'1 gennaio 2007, pressoché integralmente riconducibili a pegni detenuti da tale Gruppo bancario, vengono rapportate al capitale sociale di Banca IFIS S.p.A. al 31 dicembre 2009; secondo la dichiarazione ricevuta da Banca IFIS nr. 1.202.460 azioni, pari al 3,506% (dato rapportato al capitale sociale al 31 dicembre 2009), sono di proprietà di Alchimia S.p.A. che è quindi privata del relativo diritto di voto; Alchimia S.p.A., secondo le dichiarazioni ricevute da Banca IFIS ai sensi dell'art. 152 *octies* del Regolamento Emittenti Consob dalla consigliera di amministrazione Marina Salamon, detiene un'ulteriore quota dello 0,701% per la quale può invece esercitare il diritto di voto; l'interessenza totale riconducibile ad Alchimia S.p.A. ammonta quindi al 4,207%

<sup>3</sup> l'attuale denominazione del detentore del pegno, in forza delle successive operazioni societarie del Gruppo bancario di appartenenza, è Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.

<sup>4</sup> le azioni sono possedute da Preve Costruzioni S.p.A. (2,402%) ovvero, per una limitata quota (0,162%), direttamente dal dichiarante

*e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)*

I dipendenti eventualmente titolari di azioni della società esercitano i propri diritti di soci con le stesse modalità degli altri azionisti.

*f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)*

Alla società non risulta l'esistenza di restrizioni al diritto di voto, con l'unica eccezione del conferimento in pegno a una Banca di una parte dell'interessenza detenuta da un socio titolare di una "partecipazione rilevante", come dianzi precisato al paragrafo c) Partecipazioni rilevanti nel capitale.

*g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)*

Al Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS S.p.A. non risulta l'esistenza di patti parasociali tra gli azionisti della società ai sensi dell'art. 122 TUF.

Per quanto riguarda il citato progetto di acquisizione del controllo del Gruppo Toscana Finanza mediante un'offerta pubblica di acquisto totalitaria e, in particolare, le intese sull'ingresso nel capitale di Banca IFIS degli attuali azionisti di riferimento di Toscana Finanza e le loro prerogative nella *governance* della nuova componente del Gruppo bancario desumibili dall'estratto (comunicato al mercato ai sensi dell'art. 122 TUF) del relativo "Accordo quadro" sottoscritto il 9 luglio 2009, appare utile precisare che il nuovo "Accordo quadro" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella stessa data di approvazione della presente Relazione prevede, dopo l'attuazione dell'operazione, un ruolo di tipo essenzialmente *manageriale* per gli attuali azionisti di riferimento di Toscana Finanza.

L'operazione di acquisizione dovrà comunque essere autorizzata dalle competenti Autorità di Vigilanza dopo l'attuazione delle citate operazioni sul capitale della Banca.

*h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)*

Né Banca IFIS S.p.A. né la controllata polacca IFIS Finance Sp. z o.o. hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

*i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)*

*i.1) Capitale deliberato e non sottoscritto; deleghe agli amministratori ad aumentare il capitale sociale*

Al 31 dicembre 2009 non risultano conferite al Consiglio deleghe per l'aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile ovvero per l'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

Peraltro, come riportato in un precedente paragrafo della presente Sezione, il Consiglio di Amministrazione, nella stessa data di approvazione della presente Relazione, ha deliberato di proporre a un'Assemblea straordinaria dei soci, da convocare, il conferimento di una delega allo stesso Consiglio ai sensi dell'art. 2443 del codice civile per incrementare il capitale sociale, mediante un aumento a pagamento scindibile, da offrire in opzione agli azionisti, per un importo massimo complessivo di euro 50.000.000,00.

Per completezza di informazione, si riportano inoltre le seguenti informazioni sui piani di *stock option* in essere.

Con deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria in data 30 aprile 2007 è stato deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento a servizio del "Quarto piano di incentivazione azionaria per gli Amministratori e i dipendenti di Banca IFIS S.p.A. – Piano N. 4", per l'importo di nominali Euro 214.500,00, in via scindibile, mediante emissione di n. 214.500 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna con caratteristiche identiche a quelle già in circolazione, senza vincoli di intrasferibilità, neppure



temporanea, al prezzo di Euro 10,10 per azione, con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, commi 5 e 6 cod. civ., da offrirsi in sottoscrizione per n. 64.500 azioni agli amministratori della Società investiti di particolari incarichi e per n. 150.000 azioni alla generalità dei dipendenti, fissando quale termine ultimo per la sottoscrizione la data del 31 dicembre 2010; in ogni caso il capitale sociale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte alla predetta data del 31 dicembre 2010.

Con deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria in data 30 aprile 2007 è stato deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento a servizio del "Quinto piano di incentivazione azionaria per gli Amministratori e i dipendenti di Banca IFIS S.p.A. – Piano N. 5", per l'importo di nominali Euro 250.000,00, in via scindibile, mediante emissione di n. 250.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna con caratteristiche identiche a quelle già in circolazione, senza vincoli di intrasferibilità, neppure temporanea, al prezzo di Euro 10,10 per azione, con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, commi 5 e 6 cod. civ., da offrirsi in sottoscrizione per n. 59.200 azioni agli amministratori della Società investiti di particolari incarichi e per n. 190.800 azioni alla generalità dei dipendenti, fissando quale termine ultimo per la sottoscrizione la data del 30 aprile 2011; in ogni caso il capitale sociale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte alla predetta data del 30 aprile 2011.

### *i.2) Azioni proprie*

In data 9 aprile 2009 l'Assemblea ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile. Le caratteristiche essenziali della delibera sono le seguenti:

- "Riserva per futuro acquisto di azioni proprie" sino all'importo massimo di Euro 20.000.000,00, al lordo della quota parte già utilizzata;
- numero massimo di azioni acquistabili non superiore ad un decimo delle azioni rappresentanti il capitale sociale ovvero per un valore nominale massimo non superiore ad Euro 3.429.940,40;
- durata dell'autorizzazione: 18 mesi;
- prezzo minimo acquisti: 2 euro;
- prezzo massimo acquisti: 40 euro;
- prezzo minimo vendite: non inferiore all'80% del prezzo di riferimento registrato nella seduta di Mercato di quotazione precedente alla data in cui è effettuata la vendita.

Il numero di azioni proprie in portafoglio alla chiusura dell'esercizio 2009 ammonta a 1.968.978 e corrisponde al 5,740% del capitale sociale.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione, nella stessa data di approvazione della presente Relazione, ha deliberato di proporre all'Assemblea dei soci l'assegnazione di utili mediante:

1. la distribuzione di un dividendo unitario di 0,12 euro a ciascuna azione ordinaria;
2. l'attribuzione di azioni Banca IFIS interamente prelevate dalle azioni proprie in portafoglio. In particolare, verrà proposta ai soci l'attribuzione di 1 azione ordinaria ogni 30 azioni ordinarie possedute del valore nominale di euro 1 cadauna.

Il Consiglio intende inoltre proporre ai soci il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile.

### *l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)*

La Scogliera S.p.A., pur essendo azionista di maggioranza, non effettua attività di direzione e coordinamento in Banca IFIS S.p.A.. A tale riguardo è opportuno precisare che l'oggetto sociale di La Scogliera S.p.A. esclude espressamente l'attività di direzione e coordinamento delle società finanziarie e banche partecipate.

m) *Gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza (ex art. 123-bis, comma primo lettera i), TUF)*

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i, sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9).

n) *Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza (ex art. 123-bis, comma primo, lettera l), TUF)*

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l, sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sezione 4).

### **3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)**

Banca IFIS S.p.A. ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. che è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana ([www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)).

IFIS Finance Sp. z o.o., società di *factoring* controllata al 100% dall'Emittente, è società di diritto polacco ed è pertanto sottoposta alla legislazione polacca, il che tuttavia, anche per le limitate dimensioni della controllata rispetto alla Capogruppo, non influisce in alcun modo sulla struttura di *Corporate Governance* di Banca IFIS S.p.A..

## **4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

### **4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)**

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti; i candidati sono elencati in ordine progressivo e sono comunque in numero non superiore al numero massimo di componenti previsto statutariamente (quindici).

Le liste sono depositate presso la sede della Società almeno 15 giorni prima di quello previsto per l'Assemblea in prima convocazione e di ciò deve essere fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto a presentare una lista soltanto gli azionisti che al momento della presentazione della stessa siano titolari, da soli od insieme ad altri, di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% delle azioni ordinarie, od altra minore soglia di possesso che – ai sensi della normativa vigente – deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

1) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono espressi, in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista medesima, tutti gli amministratori salvo uno;

2) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 3 del TUF, non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è espresso un amministratore.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, vengono eletti membri del Consiglio di Amministrazione i nominativi indicati in tale lista, fino al numero di consiglieri da eleggere meno uno, che viene nominato dall'Assemblea seduta stante, a maggioranza semplice ma con esclusione dal voto degli azionisti che hanno presentato la lista unica, su proposta dei medesimi soci non esclusi dal diritto al voto.

Le liste devono essere corredate:

- delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento di cui all'art. 147-ter del TUF e all'art. 144-quinquies del Regolamento emittenti Consob con questi ultimi;
- di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla Legge e della loro accettazione della candidatura.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB). Ciascuna lista deve inoltre indicare almeno due candidati che siano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti sia dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate predisposto da Borsa Italiana S.p.A. sia dall'art. 148, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998. Tali candidati dovranno essere collocati, nella lista, tra i primi quattro posti dell'ordine progressivo.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

In ogni caso almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti sia dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate predisposto da Borsa Italiana S.p.A. sia dall'art. 148, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998.

Qualora, nel corso dell'esercizio, tali requisiti risultassero in possesso di un numero di amministratori inferiore a due, il Consiglio delibererà la decadenza di uno o due dei propri membri che hanno perso tali requisiti, secondo un criterio di minore anzianità di carica o, a parità, di minore età, e provvederà alla cooptazione di uno o due membri indipendenti.

Valgono le disposizioni di legge, senza che operi il voto di lista, per l'eventuale sostituzione di membri del Consiglio di Amministrazione, salvo che ricorra l'ipotesi di cessazione di tutti gli Amministratori.

Peraltro, in caso di cessazione dell'amministratore espresso dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 3 del TUF, non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, il Consiglio verificherà preventivamente il perdurare della disponibilità dei candidati elencati nella lista stessa, secondo l'ordine progressivo della medesima, e procederà alla cooptazione in base a tale criterio di preferenza.

Appare infine utile precisare che le disposizioni statutarie descritte nel presente paragrafo sono state introdotte successivamente alla nomina del Consiglio di Amministrazione in carica durante l'esercizio 2009, deliberata dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2007, e sono state oggetto di revisione nel corso del 2009

(l'Assemblea straordinaria si è svolta il 30 giugno) nell'ambito delle attività di adeguamento alle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008.

#### 4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La composizione del Consiglio in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2009, come risulta anche dalla Tabella 2 allegata alla presente Relazione, è la seguente

- Sebastien Egon Fürstenberg (Presidente del Consiglio di Amministrazione);
- Alessandro Csillaghy (Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione; Amministratore Esecutivo);
- Giovanni Bossi (Amministratore Delegato);
- Roberto Cravero (Amministratore Indipendente; *Lead Independent Director*);
- Leopoldo Conti;
- Andrea Martin (Amministratore Indipendente);
- Marina Salamon;
- Riccardo Preve.

Tale composizione era stata deliberata dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2007 per il triennio 2007 – 2009, senza ricorrere al meccanismo del voto di lista, introdotto nello statuto della Banca con deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 29 giugno 2007.

Di seguito vengono sinteticamente riportate le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore (ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob) sulla base del *curriculum* che era stato presentato da ciascuno dopo la nomina al fine di consentire - nel rispetto delle vigenti "istruzioni di vigilanza per le banche" emanate dalla Banca d'Italia - la verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB).

##### ***Presidente del Consiglio di Amministrazione – Sebastien Egon Furstenberg***

Il sig. Sebastien Egon Fürstenberg opera nel settore del factoring da oltre 25 anni; nel 1983 ha fondato la società I.Fi.S. S.p.A. – Istituto di Finanziamento e Sconto (ora Banca IFIS S.p.A.).

Dal 1992 è stato Amministratore Unico, e dal 2 febbraio 2009 Presidente del Consiglio di Amministrazione, di La Scogliera S.p.A., società che ha per oggetto l'assunzione, la gestione e l'alienazione di partecipazioni in banche e società finanziarie e che detiene la maggioranza del capitale di Banca IFIS S.p.A..

##### ***Vice Presidente – Alessandro Csillaghy***

Il dott. Alessandro Csillaghy ricopre dal 1996 la carica di Vice Presidente della Banca, svolgendo un ruolo esecutivo nell'operatività consiliare finalizzato allo sviluppo della presenza della Banca all'estero ed in particolare ha costituito le due rappresentanze nell'area dell'Europa centrale di Bucarest in Romania e di Budapest in Ungheria, si occupa inoltre del potenziamento e analisi dei risultati della *branch* francese di Parigi.

Il ruolo ricoperto è volto alla realizzazione di contatti con le Istituzioni locali e con imprenditori esteri finalizzati all'attività commerciale estera di Banca Ifis. Precedentemente ha svolto per la Banca funzioni di selezione del personale, controllo di gestione, analisi del fatturato, e realizzazione di *budget* commerciali.

***Amministratore Delegato – Giovanni Bossi***

Laureato in Economia e Commercio e Dottore Commercialista, è iscritto all'Albo dei Revisori Contabili dal 1992 ed è stato docente presso la cattedra di Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario dell'Università Luiss - Roma.

Da libero professionista ha svolto attività di consulenza a favore di gruppi industriali e finanziari, anche controllati da *public companies* europee, localizzati nel Nord Italia, nonché a favore di imprese italiane nell'attività di impostazione e sviluppo di attività industriali e finanziarie nei paese dell'Est Europa.

Dal maggio 1995 ricopre la carica di Amministratore Delegato dell'emittente e dal 2 febbraio 2009 è Amministratore Delegato di La Scogliera S.p.A..

***Consigliere – Leopoldo Conti***

Laureato in Giurisprudenza, dal 1986 svolge attività professionale forense esercitando la professione nel Foro di Genova; svolge prevalentemente attività di consulenza ed assistenza alle imprese. Ha maturato un'esperienza pluriennale rivestendo incarichi in diverse società: è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione della società Achab Srl, azienda attiva nella produzione di prodotti alimentari, membro del Consiglio di Amministrazione della società Advance Medical srl, azienda attiva nella produzione di presidi medico-chirurgici; membro del Consiglio di Amministrazione di I.Fi.S. SIM S.p.A., azienda di intermediazione in valori mobiliari.

***Consigliere – Roberto Cravero***

Laureato in Economia e Commercio e iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Biella dal 1984, è stato membro della Commissione Formazione Revisori presso il Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti per due mandati.

Iscritto all'Albo dei Revisori Contabili al n. 16616 (GU n. 31Bis 21/04/1995).

Ha svolto attività di consulenza ed assistenza nell'area della finanza aziendale; attualmente ricopre la carica di Consigliere del Consiglio di Amministrazione o di Sindaco in diverse società industriali e finanziarie.

***Consigliere – Andrea Martin***

Laureato in Economia e Commercio, è iscritto all'ordine dei Consulenti del Lavoro e all'ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Venezia; è iscritto dal 1986 al Registro dei Revisori Contabili. Dal 1993 è iscritto all'elenco degli esperti per incarichi ispettivi presso le società fiduciarie e di revisione.

Ha svolto attività di consulenza per alcune associazioni provinciali degli Industriali del Veneto, nonché di loro consorzi e società di servizi, per la Procura della Repubblica di Venezia per reati fallimentari e societari, ha seguito numerose procedure concorsuali, ha ricoperto incarichi di Presidente, Vicepresidente, Membro del Comitato Esecutivo e Sindaco di banche, enti finanziari e di riscossione tributi, di Revisore dei Conti di diversi Enti Pubblici e Fondazioni culturali sia Pubbliche che Private.

Attualmente ricopre la carica di componente del Collegio Sindacale in diversi Enti Pubblici, Società e Fondazioni.

**Consigliere – Marina Salamon**

Laureata in storia con indirizzo storico economico, ha fondato nel 1982 Altana S.p.A., una tra le maggiori aziende europee di abbigliamento per bambini nel segmento medio alto, della quale detiene la totalità del capitale.

Ha acquistato nel 1991 il controllo della Doxa, società italiana operante nel settore delle ricerche di mercato e delle indagini di opinione pubblica, della quale detiene una quota del 100%.

Tutte le diverse attività imprenditoriali e finanziarie fanno capo alla Holding Alchimia S.p.A., controllata al 100%.

**Consigliere – Preve Riccardo**

Laureato in sociologia, ricopre attualmente la carica Direttore Tecnico della Preve Costruzioni S.p.A. ed in precedenza ha maturato un'esperienza pluriennale attraverso l'esercizio di attività di controllo e amministrazione in qualità di direttore e consigliere in diverse società finanziarie e industriali.

Non sono avvenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'esercizio. Peraltro, l'Assemblea dei soci convocata per il 15 aprile 2010 è chiamata a deliberare sulla nomina e sulla determinazione del compenso del Consiglio di Amministrazione, essendo terminato il triennio di durata del mandato conferito agli amministratori dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2007.

**Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società**

La materia è stata oggetto di revisione nel corso del 2009 nell'ambito delle attività di autoanalisi suggerite dalle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008.

L'assemblea del 30 giugno 2009 ha approvato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, un "Regolamento sul cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali".

Tale Regolamento prevede innanzi tutto che:

*"Gli esponenti di Banca IFIS S.p.A. accettano la carica e la mantengono in quanto ritengono di potere dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, tenendo conto sia del numero e della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte".*

Ai fini del calcolo dei limiti al cumulo degli incarichi disciplinati nel "Regolamento" rilevano:

- a) le società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
- b) le società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario e in genere finanziario. A tale ultimo riguardo rilevano esclusivamente le società finanziarie soggette a vigilanza prudenziale della Banca d'Italia ed iscritte nell'elenco speciale di cui

all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993; ove trattasi di società estere si fa luogo a valutazione di equivalenza sostanziale;

- c) le "società di rilevanti dimensioni" (si intendono per "società di rilevanti dimensioni" quelle che abbiano un patrimonio netto individuale almeno pari a 100 milioni di euro in base all'ultimo bilancio approvato).

Non rilevano invece le cariche detenute nell'ambito del Gruppo Banca IFIS o in società diverse da quelle dianzi elencate.

Nel Regolamento per "incarichi esecutivi" si intendono le seguenti cariche:

- Amministratore Delegato
- Direttore Generale
- Membro del Consiglio di Gestione
- Membro del Comitato Esecutivo.

Per "incarichi di amministratore non esecutivo o di controllo" si intendono le seguenti cariche:

- Membro del Consiglio di Amministrazione senza deleghe
- Membro effettivo del Collegio Sindacale
- Membro del Consiglio di Sorveglianza.

Un amministratore esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca:

- non può ricoprire altri incarichi esecutivi nelle società individuate, per tipologia o dimensione, come rilevanti ai fini del Regolamento;
- può ricoprire al massimo n. 5 (cinque) incarichi di amministratore non esecutivo o di sindaco in tali società.

Un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non può ricoprire più di 10 (dieci) incarichi di amministratore o sindaco in altre società individuate, per tipologia o dimensione, come rilevanti ai fini del Regolamento, di cui non più di 2 (due) incarichi esecutivi.

I candidati alla nomina di Amministratore o Sindaco di Banca IFIS S.p.A. devono fornire alla Banca la situazione aggiornata degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo da ciascuno rivestiti.

Successivamente alla nomina gli Amministratori e i Sindaci della Società comunicano tempestivamente alla Segreteria Generale di Banca IFIS S.p.A. ogni variazione intervenuta in merito agli incarichi da essi ricoperti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società.

È rimesso alla competenza del Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS S.p.A. di accordare eventuali deroghe, anche temporanee, al limite massimo indicato nel Regolamento. Al momento della redazione della presente Relazione non sono state accordate deroghe.

Gli incarichi rivestiti dagli Amministratori di Banca IFIS S.p.A. al 31 dicembre 2009 negli organi di amministrazione e controllo di altre società "rilevanti" ai fini del citato regolamento, sulla base delle informazioni da loro fornite, risultano i seguenti:

Componenti	Carica ricoperta in Banca IFIS	Cariche ricoperte in altre società
<b>Sebastien Egon Fürstenberg</b>	<b>Presidente</b>	--
<b>Alessandro Csillaghy</b>	<b>Vice Presidente</b>	--
<b>Giovanni Bossi</b>	<b>Amministratore Delegato</b>	--
<b>Roberto Cravero</b>	<b>Consigliere</b>	<i>Consigliere</i> CASSA LOMBARDA SPA (Banca) FIDOR SPA (Fiduciaria Statica) FIDUCIARIA OREFICI SPA (Sim)  <i>Sindaco</i>

		ANTHILIA SPA (SGR) ERMENEGILDO ZEGNA HOLDITALIA SPA (rilevanti dimensioni)
<b>Leopoldo Conti</b>	<b>Consigliere</b>	--
<b>Andrea Martin</b>	<b>Consigliere</b>	--
<b>Marina Salamon</b>	<b>Consigliere</b>	--
<b>Riccardo Preve</b>	<b>Consigliere</b>	--

#### 4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nell'anno 2009 si sono tenute 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di n. 3 ore.

Dall'inizio dell'anno 2010 sino alla data di approvazione del presente documento si sono tenute n. 3 riunioni consiliari, inclusa quella durante la quale la "Relazione" è stata approvata. È prevedibile che il numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione nel 2010 sia in linea con quello del precedente esercizio e comunque non inferiore a 12.

In ottemperanza agli obblighi previsti, in capo agli emittenti quotati, dall'art. 2.6.2 del Regolamento dei Mercati di Borsa Italiana S.p.A. il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il Calendario degli eventi societari, da comunicare a Borsa Italiana, per la diffusione presso il pubblico, entro il termine di trenta giorni dal termine dell'esercizio sociale precedente.

Nel Calendario sono in particolare precisate, nel quadro delle riunioni del Consiglio di Amministrazione stabilite per il nuovo esercizio, le date fissate per l'approvazione del progetto di bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali, nonché la data prevista per lo svolgimento dell'Assemblea di bilancio.

Nell'ambito delle autovalutazioni prescritte dalle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008 e delle attività di adeguamento condotte nel corso del 2009, il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella seduta del 7 maggio 2009 una versione aggiornata del "Regolamento sulle modalità di convocazione e di funzionamento del Consiglio di Amministrazione". Il Regolamento prevede che:

- la documentazione di supporto alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno venga inviata a ciascun Consigliere e Sindaco via e-mail o fax entro il secondo giorno anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile entro il giorno prima della riunione e comunque appena possibile;
- tale documentazione venga trasmessa, su disposizione del Presidente, a cura della Segreteria Generale della Banca;
- ove il Presidente lo ritenga opportuno in relazione al contenuto dell'argomento e della relativa deliberazione, anche al fine di evitare il rischio di divulgazioni improprie di notizie riservate, rese possibili dagli strumenti di comunicazione utilizzati indipendentemente dalla volontà degli interessati, la documentazione informativa possa essere fornita direttamente in riunione, dandone preventivo avviso ai Consiglieri e Sindaci entro il termine di cui sopra, che, ove lo ritengano, potranno comunque



avere accesso alle informazioni, disponibili presso la sede sociale entro il giorno prima della riunione e comunque appena disponibile.

Alle riunioni consiliari partecipa, a termini di statuto, il Direttore Generale con funzioni consultive. Inoltre, ai sensi del richiamato “Regolamento”, il Presidente può invitare a partecipare alla riunione del Consiglio dirigenti o altri dipendenti della Società ovvero altri soggetti o consulenti esterni, la cui presenza sia ritenuta utile dal Presidente in relazione alle materie da trattare. Nel corso del 2009 hanno partecipato alle riunioni anche il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il dipendente chiamato a fungere da segretario. Interviene altresì abitualmente il Responsabile dell’Area Valutazione Crediti per assistere il Consiglio nella valutazione delle pratiche di affidamento. Illustrano infine direttamente agli amministratori le proprie relazioni e i propri piani programmatici il Responsabile della Funzione *Internal Audit* e il Responsabile della Funzione di Conformità, nel rispetto della vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d’Italia.

Ai sensi dell’art. 14 dello statuto, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, tra le materie riservata all’esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione rientrano:

- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari;
- l’assunzione e la cessione di partecipazioni, aziende e/o rami di azienda comportanti variazioni del gruppo o investimenti o disinvestimenti che superino l’1% (uno per cento) del patrimonio netto risultante dall’ultimo bilancio approvato della Società.

Il Consiglio inoltre, in quanto organo con funzione di supervisione strategica, ha approvato il 30 giugno 2009 il “progetto di governo societario” previsto dalle richiamate “Disposizioni di vigilanza” della Banca d’Italia del 4 marzo 2008 e mantiene, a termini di tali disposizioni, l’esclusiva competenza sulle future esigenze di revisione di tale documento.

Nell’ambito delle richiamate autovalutazioni prescritte da tali “Disposizioni di vigilanza” nonché in sede di esame del documento il Consiglio ha valutato l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca. Nel corso delle attività propedeutiche alla redazione del “progetto” è stata condotta anche una nuova valutazione sulla gestione dei conflitti di interesse. In tale contesto il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella seduta dell’11 giugno, un aggiornamento del “Regolamento per l’operatività con parti correlate” ai fini dell’aggiornamento e dell’ulteriore miglioramento di tale gestione. Il modello di controllo è calibrato in funzione delle priorità di rischio che connotano la gestione caratteristica della Banca. Annualmente viene sottoposto all’approvazione del Consiglio di Amministrazione un documento dedicato alle politiche di gestione dei rischi che individua le modalità per esercitare i correlati controlli.

L’unica controllata al 31 dicembre 2009, come in precedenza precisato, è IFIS FINANCE Sp. Z o. o., società di *factoring* con sede in Polonia di cui Banca IFIS detiene il 100% del capitale sociale. Pur essendo l’apporto complessivo di tale società al volume d’affari consolidato estremamente contenuto, Banca IFIS S.p.A. si è dotata di alcuni strumenti di *governance* e di *control governance* per inquadrare opportunamente le relazioni con la controllata ed è costantemente impegnata nell’affinamento di tali strumenti di conduzione di un disegno imprenditoriale unitario, anche in vista delle operazioni di

allargamento del perimetro del Gruppo bancario annunziate al mercato durante il 2009. In tale processo anche il coinvolgimento del Consiglio è oggetto di progressiva strutturazione.

La remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori investiti di particolari cariche venne determinata, in sede di nomina (30 aprile 2007), dal Consiglio all'interno del tetto complessivo stabilito dall'Assemblea per la remunerazione degli amministratori, dopo aver acquisito il parere del Comitato per le remunerazioni e aver sentito il Collegio Sindacale; in tale occasione venne stabilito anche il meccanismo per la determinazione della parte variabile della remunerazione dell'Amministratore Delegato, descritto nella Sezione 9 della presente Relazione. Nel corso del 2009 il Consiglio, esaminate le proposte dell'apposito comitato, ha deliberato in ordine alla complessiva retribuzione dell'altro amministratore esecutivo.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione con cadenza almeno trimestrale, in particolare in sede di esame delle Relazioni finanziarie previste dall'art. 154 *ter* del TUF e in occasione della ricezione di un'informativa trimestrale ai Vertici aziendali (*tableau de bord*), che sintetizza, tempo per tempo, il complessivo andamento della gestione sia in termini di risultati che di rischi assunti; in tale documento le principali grandezze sono esaminate in una prospettiva di obiettivo/consuntivo/scostamento e di conseguenti impatti in merito alle manovre di gestione.

Al Consiglio, ai sensi delle richiamate previsioni statutarie, sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario. In tali casi viene adottato il seguente *iter*: il Consiglio di Amministrazione dà mandato all'Amministratore Delegato di effettuare uno studio di fattibilità dell'operazione, in modo da valutarne i rischi e le opportunità; tale studio deve contenere tutti i parametri necessari a consentire una consapevole assunzione delle decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio medesimo, dopo il vaglio dello studio di fattibilità, può deliberare l'operazione o richiedere ulteriori approfondimenti.

Per quanto riguarda l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi, oltre a quanto specificato per le operazioni con parti correlate, va evidenziato che l'Emittente, in quanto banca, si è dotata di un'adeguata e formalizzata gestione di tutte quelle posizioni di potenziale conflitto di interessi di chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo nella Banca ai sensi dell'art. 136 TUB. La procedura, che consente di portare all'esame del Consiglio tutte le operazioni della specie, prevede:

- la raccolta dei dati anagrafici relativi ad ogni singola posizione personale dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo;
- la creazione di un archivio che raccoglie tutte le controparti identificate ex art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari");
- l'aggiornamento continuo del predetto archivio nell'ambito del *software* di controllo interno;
- l'immediata visualizzazione nelle fasi di analisi, attraverso un sistema di *alert/blocco* automatico, della controparte censita ex art. 136 TUB.

L'*alert* è posto in evidenza in modo tale che l'esame e l'approvazione delle operazioni avvengano solo dopo la preventiva approvazione all'unanimità del Consiglio e con il parere favorevole dell'organo di controllo.

Al Consiglio, in dipendenza del citato "Regolamento per l'operatività con parti correlate", sono riservati l'esame e l'approvazione con parti correlate della Banca quando tali operazioni abbiano un significativo

rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca stessa, come specificato più dettagliatamente nella Sezione 12.

Il Consiglio non ha stabilito criteri generali per individuare operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca. La motivazione va ricercata nel fatto che l'attuale impostazione della documentazione di governo del Gruppo Banca IFIS (con particolare riguardo ai documenti sulla pianificazione strategica e sulle politiche di rischio) già assolve a questa funzione, includendo, tempo per tempo, le operazioni rilevanti.

Il Consiglio non ha altresì stabilito criteri generali per individuare le operazioni con parti correlate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca, in quanto ha riservato alla propria competenza e alle proprie valutazioni, da effettuate di volta in volta, tutte le operazioni atipiche e/o inusuali e comunque quelle di ammontare superiore a 500.000 euro per singola parte correlata sul versante dei prodotti e/o dei servizi commercializzati dalla Banca ovvero a 50.000 euro per singolo provvedimento di spesa sul versante dell'acquisizioni di beni e/o servizi.

Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione in data 30 aprile 2007. È stata pertanto accertata la presenza, diffusa in tutti gli organi, delle competenze e delle specificità necessarie al pieno assolvimento dei compiti e di tutte le responsabilità di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo Banca IFIS. Tali valutazioni sono state sostanzialmente confermate nell'ambito delle ripetute autovalutazioni prescritte dalle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008 e delle attività di adeguamento condotte nel corso del 2009.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 Cod. Civ..

#### 4.4. ORGANI DELEGATI

##### ***Amministratori delegati***

Nel modello adottato da Banca IFIS:

- la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione;
- la funzione di gestione, fatte salve le materie di esclusiva competenza consiliare e/o i poteri non delegati da parte del Consiglio di Amministrazione, è svolta dall'Alta Direzione (composta dall'Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio tra i propri membri, e dal Direttore Generale).

Le deleghe gestionali si articolano nei seguenti principali ambiti:

- Gestione del personale;
- Erogazione e utilizzo del credito;
- Tesoreria;
- Gestione delle spese.

La distribuzione delle deleghe gestionali è graduata su livelli autorizzativi decrescenti, dal Consiglio di Amministrazione alle strutture operative.

I limiti per valore e per materia più significativi possono essere sintetizzati nei seguenti termini, fermo restando che sono previsti sistematici flussi informativi in merito all'esercizio delle deleghe tempo per tempo esercitate, nonché sul rispetto dei correlati limiti quantitativi:

Gestione del personale	In materia di gestione delle risorse umane all'Amministratore Delegato competono le decisioni in materia di avvio, gestione e cessazione del rapporto di lavoro dei dirigenti, fatte salve le competenze mantenute dal Consiglio di Amministrazione in merito ai rapporti dei dirigenti con responsabilità strategiche e/o posti in staff al Consiglio stesso.
Erogazione e utilizzo del credito	<p>In materia di erogazione del credito all'Amministratore Delegato compete:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'assunzione di rischio di credito nei confronti di controparti imprese terze per operazioni con durata massima entro 18 mesi, fino all'importo massimo di euro 4.000.000 o al minore importo di euro 2.000.000 in funzione della tipologia di rischio delle operazioni. Limiti più elevati sono stabiliti per le operazioni con firma congiunta con il Direttore Generale.</li> </ul> <p>L'Amministratore Delegato ha inoltre la facoltà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sospendere, ridurre o revocare le linee di credito in essere, e di autorizzare la trasformazione delle stesse in altre di pari importo, con forme tecniche di rischio pari o inferiore;</li> <li>• definire la ripartizione del plafond debitore in essere, nel rispetto del limite globale approvato dagli organi competenti e degli eventuali sottolimiti, in capo ai singoli soggetti cedenti, definendo il relativo rapporto massimo di coppia (RMC);</li> <li>• definire, nell'ambito di fido plurimo utilizzabile da soggetti appartenenti ad uno stesso gruppo, nel rispetto del limite globale approvato dagli organi competenti e degli eventuali sottolimiti, la ripartizione dello stesso in capo ai singoli soggetti.</li> </ul> <p>Fatta eccezione per le condizioni economiche la cui definizione è riservata al Comitato Fidi o al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato compete, inoltre, la facoltà di definire le condizioni economiche da applicare alle operazioni poste in essere con la clientela senza limiti di sorta.</p>
Tesoreria	<p>Il limite maggiormente significativo attribuito all'Amministratore Delegato in questo comparto (in un'ottica di gestione integrata dell'attivo e del passivo) è pari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• al 5% in termini di valore assoluto dell'esposizione netta ponderata per ciascuna fascia temporale di scadenze;</li> <li>• al 10% in termini di esposizione netta ponderata complessiva.</li> </ul>
Gestione delle spese	In linea generale fino a euro 1.000.000 per provvedimento di spesa.

Ai sensi dell'art. 15 dello statuto, in caso di urgenza l'Amministratore Delegato può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione non riservati all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, informandone immediatamente il Presidente e dandone comunicazione al Consiglio in occasione della prima riunione successiva.

### **Presidente**

Il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali.

Trattandosi dell'azionista di controllo, il Presidente, attraverso i meccanismi di governo societario descritti nella presente Relazione e in particolare in sede assembleare, svolge un ruolo significativo nella determinazione delle strategie aziendali.

### **Comitato esecutivo**

Lo statuto, dopo le modifiche approvate nel corso del 2009, non prevede la possibilità di costituire un Comitato esecutivo.

### **Informativa al Consiglio**

Nel corso del 2009 l'Amministratore Delegato non ha assunto deliberazioni in via d'urgenza ai sensi dell'art. 15 dello statuto.

Sull'esercizio delle deleghe gestionali il Consiglio ha ricevuto le rendicontazioni con cadenza diversificata a seconda dell'oggetto della delega. Nel corso del 2009, è stata ulteriormente rifinita la disciplina della rendicontazione sull'esercizio delle deleghe che viene di seguito sinteticamente riportata:

Compravendita di strumenti finanziari emessi dalla Banca	ad ogni seduta
Composizione del portafoglio titoli di investimento	ad ogni seduta
Attività di erogazione del credito	mensile
Relazione sull'esercizio delle deleghe di spesa	trimestrale
Tableau de bord (report gestionale sul complessivo andamento della gestione sia in termini di risultati che di rischi assunti)	trimestrale
Relazione sull'esercizio delle deleghe per la gestione delle Risorse Umane	semestrale
Formazione del personale in materia di antiriciclaggio	annuale
Sistema incentivante (report sui criteri adottati dall'Alta Direzione)	annuale

## **4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI**

Non vi sono altri consiglieri da considerarsi esecutivi perché ricoprono:

- la carica di amministratore delegato o di presidente esecutivo in società controllata avente rilevanza strategica;
- incarichi direttivi nella Banca o in una società controllata avente rilevanza strategica ovvero nella società controllante.

Nella definizione di “amministratore esecutivo”, oltre all’Amministratore Delegato viene incluso anche il Vice Presidente in relazione alle attività di promozione dell’immagine aziendale e di sviluppo commerciale svolte in alcuni mercati esteri.

L’aggiornamento, effettuato nel corso del 2009, della disciplina per la convocazione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e della rendicontazione sull’esercizio delle deleghe operative rientrano tra le iniziative intraprese al fine di accrescere la conoscenza da parte di tutti gli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali.

#### 4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio effettuò il 30 aprile 2007, nel corso della prima seduta successiva alla nomina assembleare, le proprie valutazioni sui requisiti previsti dal Codice di autodisciplina per gli amministratori qualificati come indipendenti.

Ha successivamente valutato la sussistenza di tali requisiti in occasione dell’approvazione della “Relazione in materia di *Corporate Governance*” prevista dal Codice.

Nel 2009 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto che due dei suoi componenti (Andrea Martin e Roberto Cravero) sono qualificabili come Amministratori Indipendenti ai sensi del criterio applicativo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina. Tale valutazione viene confermata nella presente Relazione.

In riferimento al Consigliere Roberto Cravero, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che questi rispetta tutti i requisiti previsti dal criterio applicativo 3.C.1 del Codice eccetto quello previsto alla lettera e) essendo stato nominato Amministratore della Società in data 27 aprile 1998 - periodo in cui, tra l’altro, la Società non aveva ancora richiesto l’autorizzazione allo svolgimento dell’attività bancaria (iniziata con decorrenza 1 gennaio 2002) - e avendo dunque ricoperto l’incarico di Amministratore per nove anni negli ultimi dodici. Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione, vista la dichiarazione rilasciata dal Dott. Cravero sulla modesta incidenza dei compensi a lui corrisposti dalla Banca rispetto al proprio volume d’affari ed in considerazione dell’indipendenza di giudizio dimostrata nel corso dei mandati, ha ritenuto e ritiene il Dott. Cravero in possesso del requisito di indipendenza previsto dal criterio applicativo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ai sensi del criterio applicativo 3.C.5. del Codice di Autodisciplina ha verificato l’applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l’indipendenza dei propri componenti, ritenendola conforme alle indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina.

Nel corso dell’Esercizio gli amministratori indipendenti, non avendone ravvisato l’esigenza, non si sono riuniti in assenza degli altri amministratori.

#### 4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In linea con gli orientamenti stabiliti dal Codice di Autodisciplina per le società quotate, venendo a coincidere il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di soggetto che, in qualità di azionista di maggioranza di La Scogliera S.p.A., detiene il controllo di Banca IFIS, il Consiglio di Amministrazione ha designato un Amministratore indipendente quale Lead Independent Director. Questi ha il compito di

rappresentare un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori (non esecutivi ed in particolare indipendenti) per un miglior funzionamento del Consiglio, garantendo, inoltre, che i flussi informativi tra gli Amministratori siano costanti ed efficaci, avendo facoltà di convocare (almeno una volta l'anno), quando ritenuto opportuno o su proposta di altri Amministratori, appositi incontri dedicati ai soli Amministratori indipendenti per temi di rilievo relativi al funzionamento del Consiglio stesso e/o alla gestione sociale in genere.

Il Consiglio di Amministrazione in data 30 aprile 2007 ha nominato il Dott. Roberto Cravero quale *Lead Independent Director* per il triennio 2007/2009.

## 5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Ai sensi del principio 4.P.1 del Codice di Autodisciplina gli Amministratori ed i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare, unitamente a tutti i dipendenti della Banca, il "Regolamento per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societarie" approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS S.p.A. in data 11 aprile 2007. L'Amministratore Delegato è responsabile della corretta informazione societaria assicurando, mediante il rispetto del citato "Regolamento", la corretta informazione al mercato con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Nell'ambito del contesto normativo e regolamentare di Banca IFIS S.p.A., il Regolamento disciplina la gestione interna e la comunicazione all'esterno dei documenti e delle informazioni riguardanti l'emittente e le sue controllate, con particolare riferimento alle informazioni aventi natura privilegiata, definendo:

- le modalità di gestione, trattamento e circolazione delle "informazioni riservate";
- le modalità di identificazione, gestione, circolazione delle "informazioni privilegiate" e la emissione dei relativi Comunicati;
- la gestione della comunicazione all'esterno di altri documenti ed informazioni riguardanti la Banca.

### **Informazioni riservate**

Il Regolamento è volto innanzitutto ad evitare che la divulgazione di informazioni riservate possa avvenire in forma selettiva, intempestiva, incompleta od inadeguata.

Il Regolamento disciplina, inoltre, il trattamento e la gestione delle informazioni e dei documenti che, pur non assumendo a rilevanza ai sensi della normativa sul mercato dei valori mobiliari, presentano il connotato della riservatezza e che, quindi, è opportuno proteggere, nell'interesse aziendale, dall'accesso e dalla diffusione indiscriminati.

Pertanto il Regolamento prevede che gli Amministratori, i Sindaci ed i dipendenti della Banca che, per ragioni dell'ufficio, entrino in legittimo possesso di informazioni riservate relative alla Banca e/o al Gruppo Banca IFIS, sono tenuti:

- a mantenerle riservate, proteggendole con il massimo scrupolo dall'accesso di soggetti che non abbiano, rispetto a tali informazioni riservate, il dovere e/o la convenienza ad esserne informati in virtù del ruolo ricoperto;
- a trasmettere le informazioni solo a soggetti legittimati ad entrare in possesso delle stesse.

Gli Amministratori, i Sindaci ed i dipendenti della Banca che entrino in possesso di informazioni riservate non pertinenti al proprio ufficio o alla posizione ricoperta nella Banca, oltre ad osservare le predette disposizioni, provvedono a spogliarsi di tale possesso in favore del destinatario “naturale” delle informazioni riservate, se individuato, o dell’Amministratore Delegato negli altri casi, rimuovendo le informazioni suddette da qualunque supporto su cui esse si trovino ed assicurandosi che tale rimozione abbia i caratteri di definitività ed irreversibilità.

La gestione delle informazioni riservate concernenti Banca IFIS S.p.A. e le Società da questa controllate è rimessa alla responsabilità dell’Amministratore Delegato, che può provvedere, se necessario, a disporre l’emanazione di apposite comunicazioni di servizio per l’attuazione specifica delle disposizioni contenute nel Regolamento.

### **Informazioni Privilegiate**

Al fine di dare impulso all’iter per la diffusione delle informazioni, la Banca ha individuato il momento nel quale esse si perfezionano, acquisendo lo *status* di “precise” e *price-sensitive*.

Nel caso in cui esse derivino da una decisione unilaterale della Banca quale – solo a titolo esemplificativo – l’ingresso o l’uscita da un *business* o un’operazione di finanza straordinaria, il perfezionamento è da identificarsi nel momento in cui vi è la decisione dell’organo competente.

Nel caso in cui esse derivino dal mero accertamento di fatti e circostanze oggettive quali, ad esempio, le dimissioni di un membro del management o dal compimento di un *iter* ben preciso quale, per ipotesi, la formazione di un documento contabile, il perfezionamento coincide, rispettivamente, con il momento del recepimento da parte dell’organizzazione aziendale o con il termine dell’iter sopraindicato.

In presenza di segnali inequivocabili del fatto che, nonostante l’adozione di procedure idonee a mantenere la confidenzialità delle informazioni privilegiate relative ai fatti in questione, non risultino rispettati gli obblighi di riservatezza da parte di soggetti con accesso alle informazioni privilegiate, la Banca è tenuta all’emissione di un Comunicato simultaneamente nel caso di divulgazione intenzionale e senza indugio in caso di divulgazione non intenzionale.

Qualora, a mercati chiusi o nella fase di pre-apertura, vengano a generarsi notizie di dominio pubblico concernenti la situazione patrimoniale, economica o finanziaria della Banca nonché operazioni di finanza straordinaria (diffuse da organi di informazioni di rilievo nazionale o da siti internet specializzati e dotati di credibilità) non diffuse con le modalità previste dall’articolo 66 del Regolamento Emittenti ed idonee ad influenzare sensibilmente il prezzo dei titoli, l’Amministratore Delegato valuta la possibilità di informare al più presto il pubblico circa la veridicità delle notizie, integrandone o correggendone il contenuto ove necessario. La variazione del prezzo dei titoli della Banca è da intendersi rilevante qualora essa comporti un sensibile scostamento dall’ultimo prezzo del giorno precedente e non risulti in linea con l’andamento del mercato o del settore di appartenenza.

In tali casi viene quindi diffusa una comunicazione al pubblico corretta e tempestiva, nei modi e nei termini indicati dalla presente procedura.

### **Caratteristiche dell’informazione al pubblico**

Nella stesura del comunicato e nei comportamenti da assumere nella diffusione dello stesso, la Banca si attiene a criteri di correttezza, chiarezza, parità di accesso all’informazione e tempestività.



La Banca, nel perseguire l'obiettivo di fornire un'informazione societaria in forma esaustiva e non fuorviante, rivolge la massima attenzione alle legittime richieste di dati e notizie provenienti dal mercato ove possibile anticipandole.

La chiarezza attiene alla forma della comunicazione e richiede che questa sia completa ed intelligibile, in funzione dei diversi destinatari.

Per raggiungere tale finalità la Banca si impegna a comunicare tutti gli elementi idonei a garantire la rappresentazione delle ripercussioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'evento reso noto diffondendo al pubblico, inoltre, ogni eventuale modifica di rilievo successivamente subentrata.

## 6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (*ex art. 123-bis*, comma 2, lettera d), TUF)

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, risultano costituiti i seguenti comitati:

- Comitato per il controllo interno, formato da due consiglieri indipendenti e un consigliere non esecutivo, come più avanti specificato nella Sezione 10;
- Comitato per la Remunerazione degli Amministratori, dei dirigenti e per gli eventuali piani di *stock option*, formato dal Presidente e da due consiglieri indipendenti, come più avanti specificato nella Sezione 8.

La scelta di non costituire il Comitato per le nomine viene motivata nella Sezione 7.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo di cui al D.Lgs. 231/2001, attualmente presieduto da un consigliere indipendente e composto da altri due membri permanenti (un consigliere non esecutivo e il dirigente responsabile della Funzione Internal Audit), il tutto come più precisamente specificato nel terzo paragrafo della Sezione 11.

Nessun Comitato svolge le funzioni di due o più Comitati previsti nel Codice di Autodisciplina.

## 7. COMITATO PER LE NOMINE

In considerazione del limitato grado di dispersione dell'assetto proprietario e della contenuta entità dell'azionariato diffuso, il Consiglio di Amministrazione non ha ravvisato l'esigenza di costituire al proprio interno un Comitato per le proposte di nomina alla carica di Amministratore e svolge direttamente le funzioni ordinariamente attribuite a tale Comitato.

Lo statuto sociale regola, nei termini specificati alla Sezione 4, i meccanismi atti a garantire un numero minimo di amministratori indipendenti e la presenza di almeno un amministratore eletto o nominato dai soci di minoranza.

## 8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione degli Amministratori, dei dirigenti e per gli eventuali piani di *stock option* composto dal Presidente Sebastian

Egon Fürstenberg (non esecutivo e non indipendente) e dai Consiglieri Roberto Cravero, con l'incarico di coordinatore, e Andrea Martin (entrambi indipendenti e non esecutivi).

Il Comitato si è riunito una sola volta nel corso del 2009 per esprimere le proprie valutazioni in ordine alla determinazione di emolumenti successivamente deliberati dai competenti Organi di gestione della Banca. Alla riunione, durata mezz'ora, hanno partecipato tutti i componenti mentre non è intervenuto alcun soggetto esterno al Comitato.

Nel 2010 il Comitato si è già riunito una volta per formulare le proposte di propria ordinaria competenza e, al momento della redazione della presente Relazione, è prevista almeno una ulteriore riunione per l'esame delle proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci in tema di politiche di remunerazione a favore degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo bancario Banca IFIS.

Ai lavori del Comitato possono partecipare l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, ove non siano all'esame argomenti che li riguardano. Il Comitato, nominato nel 2007, dura in carica tre anni e si riunisce ogni volta che si presenti l'esigenza di formulare proposte al Consiglio sugli argomenti di competenza. Ogni riunione del Comitato viene regolarmente verbalizzata e allibrata nel libro verbali del Comitato per la remunerazione.

Nel corso del mandato il Comitato ha mantenuto la stessa composizione.

Al Comitato spettano i seguenti compiti:

- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli amministratori, del Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Banca, legando parte del compenso – compatibilmente con le disposizioni di vigilanza - anche ai risultati economici conseguiti dalla Società ed eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio stesso;
- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine ai criteri di attribuzione di *stock options* o di assegnazione di azioni a favore di amministratori e dipendenti della Banca;
- a quest'ultimo riguardo, ove possibile, fornire interpretazione nei casi controversi e rettificare le condizioni di assegnazione di ciascuna *tranche* nonché regolamentare l'esercizio dei diritti emergenti in caso di operazioni di natura straordinaria sul capitale della Banca (fusioni, aumenti di capitale gratuiti o a pagamento, frazionamenti o raggruppamenti di azioni ecc.).

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

## 9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione dell'Amministratore Delegato prevede, oltre a un compenso fisso ricorrente, una parte variabile pari all'1,5% del risultato consolidato della banca al lordo delle sole imposte di competenza dell'esercizio, per la parte eccedente € 15.000.000.

La remunerazione del Vice Presidente è composta da un compenso fisso ricorrente e da un compenso variabile connesso ad alcune funzioni di sviluppo, che può arrivare fino al 17% del compenso fisso, in presenza di risultati che vengono valutati dal Comitato per la Remunerazione degli Amministratori, dei Dirigenti e per gli eventuali piani di *stock options*. I compensi vengono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato.

L'ammontare dei compensi variabili degli amministratori esecutivi è comunque subordinato al rispetto del limite globale per i compensi del Consiglio di Amministrazione stabilito dall'assemblea dei soci.

La remunerazione del Direttore Generale si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* della banca. Tale incentivo, che può arrivare ad un massimo del 75% della RAL, non prevede un minimo garantito ed è oggetto di valutazione da parte del Comitato per la Remunerazione degli Amministratori, dei Dirigenti e per gli eventuali piani di *stock options* e di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

La remunerazione dell'unico dirigente rientrante, durante il 2009, nella definizione di "dirigente con responsabilità strategiche" viene determinata con meccanismi analoghi e con le seguenti peculiarità:

- la parte variabile può arrivare ad un massimo del 50% della RAL (e comunque non prevede un minimo garantito);
- l'eventuale individuazione degli obiettivi nonché la valutazione del raggiungimento dei livelli di performance sono di competenza dell'Amministratore Delegato;
- essendogli attribuito anche il ruolo di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, è prevista la sua esclusione da eventuali piani di *stock option*.

Gli amministratori esecutivi e il Direttore Generale sono destinatari di due piani di stock option, entrambi emessi il 30/04/2007 ed esercitabili al prezzo unitario di euro 10,10 nei seguenti periodi e nelle seguenti misure:

- per il Vice Presidente il primo prevede l'attribuzione di 16.500 diritti di opzione esercitabili nel periodo dal 01/09/2010 al 31/12/2010, il secondo prevede l'attribuzione di 15.200 diritti di opzione esercitabili nel periodo dal 01/01/2011 al 30/04/2011;
- per l'Amministratore Delegato il primo prevede l'attribuzione di 48.000 diritti di opzioni esercitabili nel periodo dal 01/09/2010 al 31/12/2010, il secondo prevede l'attribuzione di 44.000 diritti di opzioni esercitabili nel periodo dal 01/01/2011 al 30/04/2011;
- per il Direttore Generale entrambi prevedono l'attribuzione di 25.100 diritti di opzione, esercitabili per il primo nel periodo dal 01/09/2010 al 31/12/2010; per il secondo nel periodo dal 01/01/2011 al 30/04/2011.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è invece legata ai risultati economici conseguiti dalla Banca.

Tali amministratori non risultano inoltre destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è stata stabilita dall'Assemblea dei soci, in sede di nomina, con i seguenti criteri:

- per ciascun componente un'indennità di carica in misura fissa;
- per i consiglieri individuati come indipendenti in quella sede un ulteriore gettone di presenza per ogni partecipazione "di persona" alle riunioni del Consiglio di Amministrazione presso la sede sociale o il diverso luogo di convocazione; tale gettone viene dimezzato in caso di partecipazione tramite collegamento in audio / videoconferenza;
- per ognuno dei componenti del Comitato per il Controllo Interno un ulteriore compenso annuo fisso nonché per il coordinatore del Comitato un compenso aggiuntivo di pari importo.

La Banca non ha stipulato accordi con amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento / revoca senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

L'Assemblea dei soci, nel corso del 2009 e in conformità delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, ha approvato le "politiche di remunerazione a favore degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo Bancario Banca IFIS", le cui previsioni risultano coerenti con quanto illustrato nella presente Sezione.

## 10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un Comitato per il controllo interno, formato dal Consigliere Roberto Cravero (indipendente e non esecutivo) con l'incarico di coordinatore e dai Consiglieri Leopoldo Conti (non indipendente e non esecutivo) e Andrea Martin (indipendente e non esecutivo).

Nel corso del 2009 il Comitato si è riunito 8 volte, come risulta dalla Tabella 2 allegata alla presente relazione, mentre la durata media delle riunioni è stata di circa un'ora e mezza. In cinque occasioni si è trattato di riunioni congiunte con il Collegio Sindacale, in una occasione di riunione congiunta con l'Organismo di Vigilanza istituito in seno alla Banca ex D.Lgs. 231/2001.

Il coordinatore Roberto Cravero e il componente Leopoldo Conti hanno preso parte a sette riunioni, il componente Andrea Martin a sei.

In sei occasioni ha partecipato alle riunioni anche il Presidente del Collegio Sindacale.

Nel corso delle proprie riunioni il Comitato ha inoltre interagito, previo accordo e per la trattazione di singoli argomenti, con l'Amministratore Delegato, con il Direttore Generale e con la Società di revisione. Ha interagito in via sistematica con il Responsabile della Funzione Internal Audit e con il Responsabile della Funzione di Conformità che di norma assistono alle riunioni del Comitato in un'ottica di sinergia tra i diversi attori del sistema dei controlli interni.

Nell'ambito della verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione aveva accertato che il dott. Roberto Cravero, coordinatore del Comitato, possiede un'esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio stesso al momento della nomina del Comitato.

Al Comitato sono state attribuite funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e, in particolare, quelle di:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento del suo compito di fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di verificarne, periodicamente, l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.
- valutare il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso;
- valutare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- svolgere gli ulteriori compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, in particolare in relazione ai rapporti con la società di revisione;
- riferire al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli.

Nel corso del 2009 l'attività del Comitato si è esplicata su alcune principali linee direttive:

- esame del Progetto di governo societario;
- esame delle Procedure in materia di operazioni con le parti correlate;
- *stress testing* e valutazione dell'assorbimento del capitale ai fini dell'ICAAP;
- verifica attuazione del piano di *audit* e analisi dei *report* emergenti
- esame dei *report* emergenti dal piano di *audit* 2009;
- coordinamento attività con gli altri organismi societari preposti al Controllo.

A conclusione delle proprie relazioni semestrali al Consiglio di Amministrazione il Comitato ha dichiarato di non aver ravvisato elementi di inadeguatezza nel sistema dei controlli interni.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il controllo interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Il Comitato inoltre può chiedere la presenza alle proprie riunioni:

- di esperti qualora il contenuto tecnico delle operazioni assuma particolare importanza, da individuare anche tra i Consiglieri di Amministrazione; tali esperti possono essere chiamati a prendere parte alle riunioni in via consultiva;
- di tutti gli addetti aziendali interessati, che possono essere chiamati a prendere parte alle riunioni in via consultiva.

## 11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Le linee di indirizzo che emergono dalla documentazione di matrice consiliare attribuiscono al Sistema dei Controlli Interni (SCI) l'obiettivo di assicurare una corretta informativa ed un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività e, in particolare, nelle aree di maggiore rischio aziendale. Nel rischio di credito e nei rischi operativi sono stati individuati gli elementi di maggior rischio dell'attività aziendale; sono stabilmente presidiati, inoltre, i rischi di tasso, di liquidità e di mercato e, più in generale, tutti i principali rischi normativi, reputazionali ed economici.

Lo SCI di Banca IFIS è costituito dalle regole, dalle procedure e dalle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne nonché i Codici (Etico, di Autodisciplina, ecc.) fatti propri dalla Banca.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e tutto il personale. Di seguito sono evidenziate alcune tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
- i controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative;

- l'attività di revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle operative, anche attraverso verifiche in loco.

Gli Organi societari promuovono una cultura aziendale che valorizzi la funzione di controllo: tutti i livelli di personale all'interno dell'organizzazione devono essere consapevoli del ruolo ad essi attribuito nel sistema dei controlli interni ed esserne pienamente coinvolti.

Al Consiglio di Amministrazione è affidato il compito di approvare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, di approvare la struttura organizzativa della Banca, di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno della Banca e delle società controllate nonché di verificare che l'assetto dei controlli interni risulti coerente con la propensione al rischio prescelta.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre si assicura che venga definito un sistema informativo corretto, completo e tempestivo, e che sia assicurata la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia dello SCI, da valutazioni periodiche e, ove necessario, adottando idonee misure correttive.

I ruoli degli altri principali attori del sistema dei controlli interni (Comitato per il Controllo Interno, Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno, Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, Funzione *Internal Audit*, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari) vengono descritti nelle parti della presente Relazione specificamente dedicate a tali figure e/o alle rispettive attività.

Completano il quadro delle figure preposte al sistema dei controlli interni ulteriori funzioni di controllo sulla gestione dei rischi, affidati prevalentemente alla:

- Funzione di *Risk Management* con l'obiettivo di definire le metodologie, gli strumenti e le procedure per l'individuazione, la misurazione, il monitoraggio e il controllo delle diverse tipologie di rischio, rispetto delle politiche di rischio definite dalla Banca e dei relativi eventuali limiti;
- Funzione di Conformità, con l'obiettivo di identificare i rischi di non conformità normativa, valutarne l'impatto e proporre iniziative di mitigazione attraverso l'analisi preventiva e il monitoraggio delle normative incluse nel perimetro di riferimento e della loro ricaduta sulle strutture e sui processi aziendali.

### **Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria**

#### **1. Premessa**

Il sistema di gestione dei rischi e il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria costituiscono elementi del medesimo Sistema, finalizzato tra l'altro a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Le previsioni statutarie in tema di "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari", la nomina dell'attuale dirigente preposto e la sintetica descrizione dei poteri e dei mezzi attribuitigli, così come specificato nel quinto paragrafo della presente Sezione, costituiscono alcune delle tappe del

percorso aziendale verso la formalizzazione di linee guida e procedure coerenti con le più recenti *best practice*.

La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili avviene secondo metodologie, presidiate dal Dirigente preposto con strutture dedicate allo scopo, che fanno riferimento ai principi generali contenuti nel Coso Framework, modello di riferimento, generalmente accettato a livello internazionale, sul sistema di controllo interno per l'attendibilità del "financial reporting". L'avvenuto rispetto degli obblighi normativi in materia è altresì riscontrato grazie al sistema di attestazioni prodotte al Dirigente preposto da parte della società controllata.

## **2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria**

*a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria;*

### *a.1) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria*

Per l'individuazione e la valutazione dei rischi sono state seguite le seguenti fasi operative:

- identificazione delle voci di bilancio maggiormente significative;
- individuazione dei processi che possono determinare errori significativi a livello di informativa finanziaria (a titolo di esempio processi del credito e di tesoreria);
- valutazione del rischio inerente relativo alle voci di bilancio più significative.

Nel percorso di graduale e progressiva strutturazione e formalizzazione dei criteri di identificazione sia del perimetro delle entità e dei processi "rilevanti" in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria, sia dei rischi conseguenti all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo, sono stati in particolare considerati alcuni indicatori riconducibili ai seguenti elementi:

- problematiche identificate nel passato;
- fattori di cambiamento (di processi o di procedure);
- altri elementi di complessità.

### *a.2) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati*

Per ogni processo individuato con i criteri sopra descritti sono stati identificati i controlli volti a mitigare i rischi sull'informativa finanziaria. In particolare sono stati identificati, mediante la predisposizione di specifiche matrici dei rischi e dei controlli (di primo livello):

- i controlli chiave, ovvero in grado di soddisfare contemporaneamente il maggior numero di asserzioni di bilancio (per esempio, nel processo di tesoreria, le "riconciliazioni bancarie");
- la frequenza del controllo;
- la formalizzazione del controllo.

### *a.3) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati*

La verifica circa l'operatività dei controlli avviene mediante *test* periodici svolti con le seguenti modalità:

- raccolta, per un campione di transazioni selezionate, di tutti gli elementi che documentano le stesse;



- osservazione dello svolgimento del controllo di primo livello;
- esame della documentazione dello svolgimento di tale controllo;
- verifica della transazione e del controllo di primo livello.

In base ai risultati ottenuti dai *test* sui controlli, viene formulato un giudizio sull'adeguatezza dei controlli medesimi e vengono evidenziati gli eventuali punti di miglioramento dei controlli e/o dei processi.

\*\*\*

Il Dirigente Preposto relaziona l'Amministratore Delegato, almeno su base semestrale, in occasione del bilancio semestrale abbreviato e del bilancio annuale, relativamente alle attività svolte ed agli esiti delle valutazioni sul sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria e alle eventuali criticità emerse, proponendo le eventuali azioni correttive per il superamento delle stesse.

#### *b) Ruoli e Funzioni coinvolte*

Alla luce delle rilevanti responsabilità affidategli, al Dirigente Preposto sono attribuiti poteri e mezzi adeguati allo svolgimento delle proprie funzioni, come precisato nell'ultimo paragrafo della presente Sezione. Il Dirigente Preposto, che mantiene la responsabilità e il coordinamento dell'attività, si avvale del supporto sia di personale interno sia della società di revisione Re.Bi.S. S.r.l (diversa dal soggetto incaricato della revisione contabile, KPMG S.p.A.), alla quale è stato affidato il compito di assistere il Dirigente Preposto nello svolgimento dei *test* sui controlli.

Con riferimento alle informazioni contabili e finanziarie fornite dalla Società controllata alla Capogruppo per la predisposizione del bilancio consolidato, il Dirigente Preposto acquisisce dall'organo amministrativo delle stesse apposite attestazioni circa:

- la corretta applicazione delle procedure del gruppo che disciplinano le attività della società ad esso appartenente e delle procedure amministrativo-contabili di gruppo e dei relativi controlli;
- la mancanza di elementi di criticità tali da pregiudicare il processo di formazione delle informazioni contabili.

\*\*\*

Nel corso del 2009 è proseguito il percorso di graduale rafforzamento e progressiva strutturazione del sistema dei controlli interni. In tale contesto il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle relazioni ricevute dal Comitato per il Controllo Interno, non vi ha ravvisato elementi di inadeguatezza in rapporto alle dimensioni e all'operatività della Banca.

### ***11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO***

Nell'ambito delle valutazioni di propria competenza e dell'esame della documentazione approvata negli ultimi esercizi, il Consiglio di Amministrazione ha in buona sostanza individuato nell'Amministratore

Delegato l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. Tale responsabilità gli deriva inoltre dai compiti che le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia attribuiscono agli organi delegati e/o all'organo con funzione di gestione: in Banca IFIS la funzione di gestione, fatte salve le materie di esclusiva competenza consiliare ai sensi dello statuto e/o i poteri non delegati da parte del Consiglio stesso, come specificato anche nel "progetto di governo societario" approvato dal Consiglio di Amministrazione, viene svolta dall'Alta Direzione (composta dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale).

Nel corso del 2009 l'Amministratore Delegato ha costantemente promosso e seguito il percorso di rifinitura dei processi di identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*) in rapporto all'evoluzione della Banca nelle dimensioni, nella gamma di servizi commercializzati e nell'organizzazione operativa nonché in relazione alla dinamica del panorama legislativo e regolamentare.

Si è costantemente relazionato con il Consiglio di Amministrazione su tutti gli aspetti della gestione aziendale, incluse le tematiche afferenti la progettazione, la realizzazione e la gestione del sistema di controllo interno.

In particolare, nel corso del 2009, l'Amministratore Delegato:

- ha costantemente interagito con gli altri soggetti del sistema di controllo interno;
- ha seguito costantemente la realizzazione del Piano di Audit e le risultanze delle verifiche effettuate;
- ha sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione le politiche di rischio relazionando lo stesso con cadenza trimestrale sull'andamento di tali rischi.

L'Amministratore Delegato aveva infine proposto al Consiglio, nel 2006, la nomina dell'attuale Responsabile della Funzione *Internal Audit*, il quale, sulla base della regolamentazione interna aziendale, svolge le attività attribuite dal Codice di Autodisciplina al "Preposto per il controllo interno". La valutazione della *performance* di quest'ultimo, anche in relazione alla eventuale parte variabile della retribuzione, compete al Consiglio di Amministrazione in dipendenza della collocazione della Funzione *Internal Audit* in staff a tale Organo collegiale.

## **11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO**

Dalla metà del 2006 il dirigente rag. Ruggero Miceli ricopre l'incarico di Responsabile della Funzione *Internal Audit*, collocata in staff al Consiglio di Amministrazione. Nella *mission* attribuita a tale Funzione dal relativo regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione rientra tra l'altro la verifica che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante.

La nomina è avvenuta, nella seduta consiliare del 4 agosto 2006, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

In sede di assunzione, l'aspetto retributivo è stato oggetto di parere favorevole da parte del Comitato per la Remunerazione. Le politiche di remunerazione a favore degli esponenti, dei dipendenti e dei

collaboratori del Gruppo bancario Banca IFIS approvate dall'Assemblea dei soci il 30 giugno 2009 ne hanno successivamente stabilito l'esclusione dai piani di stock option, al pari degli altri responsabili di funzioni di controllo, così come previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche. Come già anticipato, la valutazione annua della sua *performance*, anche in relazione alla eventuale parte variabile della retribuzione, compete al Consiglio di Amministrazione.

Il preposto al controllo interno e, più in generale, la Funzione *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative. Il collocamento della Funzione *Internal Audit* nell'organigramma aziendale *in staff* al Consiglio di Amministrazione, oltre ad assicurare l'indipendenza della Funzione stessa, in coerenza con le indicazioni della Banca d'Italia e con le *best practice* di settore, facilita l'opportuno scambio informativo con il Comitato per il Controllo Interno, il Collegio Sindacale e, in generale, con gli organi e gli organismi societari.

Durante il 2009 il preposto al controllo interno ha:

- avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- riferito del proprio operato con cadenza semestrale al comitato per il controllo interno;
- interagito costantemente con il collegio sindacale e con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 riferendo tra l'altro del proprio operato;
- riferito nel continuo del proprio operato anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

In sede di approvazione del Piano programmatico delle attività di *audit* 2009, il Consiglio di Amministrazione aveva tra l'altro approvato la previsione di autonomia decisionale del Responsabile della Funzione *Internal Audit* in materia di formazione del personale della Funzione stessa, di acquisizione di pubblicazioni e di quote associative nonché l'assegnazione di risorse economiche per Euro 50.000, attivabili in autonomia dal Responsabile della Funzione *Internal Audit*.

Le principali attività svolte dal preposto al controllo interno nel corso del 2009, sulla base del predetto Piano programmatico, hanno riguardato i seguenti settori di intervento:

- società controllate;
- presidio dei rischi in filiale (Filiali Italia e Filiale di Parigi);
- gestione del credito;
- raccolta *on line*;
- *Information Technology*;
- Area Internazionale;
- Conformità alle norme (*Compliance*);
- partecipazione, come componente, all'attività dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e confronto nel continuo con gli altri attori del sistema dei controlli interni.

### *11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001*

Banca IFIS, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di trasparenza e correttezza nella conduzione dell'attività aziendale, a tutela del proprio ruolo istituzionale e della propria immagine, delle aspettative degli azionisti e di coloro che lavorano per e con la Banca, ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'attuazione del Modello organizzativo e di gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001.

Tale iniziativa è stata assunta anche nella convinzione che l'adozione del Modello Organizzativo possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di coloro che lavorano per la Banca, affinché adottino, nell'espletamento e nella conduzione delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel D.Lgs. 231/2001.

La Banca condanna i comportamenti contrari alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi etici altresì affermati nel Codice Etico. In tale contesto, l'adozione e l'efficace attuazione del Modello migliora la *Corporate Governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati.

Nella predisposizione del Modello Organizzativo Banca IFIS si è ispirata alle "Linee Guida dell'Associazione Bancaria Italiana per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche" che costituiscono un orientamento per l'interpretazione e l'analisi delle implicazioni giuridiche ed organizzative derivanti dall'introduzione del D.Lgs. 231/2001.

#### ***I reati ex D.Lgs. n. 231/2001***

Quanto ai reati cui si applica la disciplina in esame, si tratta attualmente delle seguenti tipologie:

- a) reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- b) reati informatici e trattamento illecito di dati;
- c) reati di criminalità organizzata;
- d) reati in tema di falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento;
- e) reati contro l'industria e il commercio;
- f) alcune fattispecie di reati in materia societaria;
- g) reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- h) pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- i) reati contro la personalità individuale;
- j) abusi di mercato;
- k) reati (omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime) commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- l) reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- m) reati in materia di violazione del diritto d'autore.

Per la completa osservanza ed interpretazione del Modello Organizzativo, con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 26 ottobre 2004, è stato istituito un Organismo di Vigilanza. L'Organismo di Vigilanza è un organismo collegiale formato da membri componenti il Consiglio di Amministrazione scelti tra gli Amministratori non esecutivi e il Responsabile della Funzione *Internal Audit*. L'Organo risulta attualmente

presieduto dal Consigliere Andrea Martin e composto da altri due membri permanenti: il Consigliere Leopoldo Conti e il Responsabile della Funzione Internal Audit Ruggero Miceli.

L'Organismo dura in carica tre anni e si riunisce con cadenza almeno trimestrale. Le riunioni sono regolarmente verbalizzate e allibrate nel libro verbale. L'organismo riferisce al Consiglio d'Amministrazione sull'attività svolta con cadenza semestrale. Tale Organismo è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, di cui al D.Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

Il Modello Organizzativo adottato dalla Banca, per quanto applicabile, è riferito anche alla società controllata, in particolare, tenuto conto dell'attuale strutturazione del Gruppo, relativamente a:

- Regolamento di Gruppo;
- Codice Etico;
- Procedure aziendali (ove presenti).

Il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza è disponibile sul sito internet della Banca, nella sezione "Investor Relations – Corporate Governance – Organismo di vigilanza".

#### *11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE*

L'Assemblea degli azionisti in data 28 aprile 2005 ha conferito ai sensi del TUF alla società KPMG S.p.A. l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Gruppo nonché di revisione contabile limitata della relazione semestrale di Banca IFIS S.p.A. per gli esercizi 2005, 2006 e 2007; tale incarico è stato successivamente prorogato dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2007 per gli esercizi dal 31 dicembre 2008 al 31 dicembre 2013.

#### *11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI*

In data 27 settembre 2007 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Carlo Sirombo "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" con decorrenza 1 ottobre 2007.

Ai sensi dell'art. 19 dello statuto sociale:

- il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/1998, nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per l'elezione alla carica di sindaco dall'art. 2 del D.M. 30 marzo 2000 n. 162 e dei requisiti di professionalità previsti per l'elezione alla carica di consigliere di amministrazione delle Banche costituite in forma di Società per azioni dall'art. 1, comma 1 del D.M. 18 marzo 1998 n. 161.

Il Dirigente preposto, ricoprendo anche il ruolo di Responsabile dell'Area Amministrazione e Controllo di Gestione, ha una facoltà di spesa di 50.000 euro per singolo provvedimento e dispone delle strutture dell'Area per il costante adeguamento delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario nonché per le altre funzioni previste dalla Legge.

In particolare il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Manuale del processo amministrativo-contabile di gruppo sottopostogli dal Dirigente preposto, la cui finalità è quella di descrivere le linee guida che sottostanno alla redazione del bilancio consolidato della banca secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

## 12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere dalla banca o dalle sue controllate con parti correlate (secondo la definizione mutuata dallo IAS 24) sono assoggettate al "Regolamento per l'operatività con parti correlate" approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 giugno 2009 previo parere del Comitato per il Controllo Interno. La Procedura costituisce un aggiornamento di quella già approvata da Banca IFIS S.p.A. in data 29 marzo 2006.

La procedura definisce "operazioni tipiche e/o usuali":

- sul versante dei prodotti e/o servizi commercializzati dalla Banca quelle descritte nei "Fogli informativi" di tempo in tempo messi a disposizione della clientela nel rispetto della normativa in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, purché realizzate alle condizioni standard negli stessi indicati; non sono comunque considerate tipiche e/o usuali le operazioni attive (finanziamenti, prestazioni di garanzia e similari) d'importo complessivo superiore a 500.000 euro per singola parte correlata;
- sul versante dell'acquisizione di beni e/o servizi necessari per il funzionamento della Banca quelle poste in essere entro l'importo di 50.000 euro per singolo provvedimento di spesa, purché a condizioni di mercato.

Sono considerate "operazioni rilevanti" quelle che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti significativi sul patrimonio, sui risultati aziendali o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, diffuse dalla Banca. La valutazione della rilevanza delle operazioni è ordinariamente rimessa al Consiglio di Amministrazione.

Le operazioni tipiche e/o usuali non necessitano di preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca purché non siano di entità tale da avere effetti significativi sul patrimonio, sui risultati aziendali o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, diffuse dalla Banca. In questo caso la rilevanza dell'operazione, di norma riservata al Consiglio di Amministrazione, viene preliminarmente effettuata dall'Organo o soggetto delegato.

Nel caso in cui la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione può chiedere il preventivo parere del Comitato per il Controllo Interno ovvero avvalersi

dell'assistenza di esperti indipendenti di comprovata professionalità e competenza, con il rilascio di perizie di beni, *fairness opinions* o *legal opinions*.

Qualora la relazione di correlazione con la Parte correlata sussista nei riguardi di uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione della Banca oppure uno o più componenti siano portatori di un interesse, potenziale o indiretto, per proprio conto o di terzi, al compimento dell'operazione, detti soggetti sono tenuti a darne tempestiva ed esauriente comunicazione agli organi di amministrazione e controllo della Banca o della società controllata interessata.

I soggetti interessati sono tenuti ad allontanarsi dalla riunione dell'organo collegiale al momento della deliberazione in merito al compimento dell'operazione.

Le eventuali operazioni delle società controllate con parti correlate della Banca devono essere sottoposte alla delibera del Consiglio di Amministrazione (od organo corrispondente) della società controllata, con parere preventivo del Consiglio di Amministrazione della Banca.

Gli organi e i soggetti delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito della normale rendicontazione sull'esercizio delle deleghe, con specifico riguardo alle operazioni con parti correlate e con riferimento ai limiti di tempo in tempo vigenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati.

In considerazione delle dimensioni aziendali, della concentrazione dell'operatività in una gamma non troppo variegata di prodotti commercializzati e di fattori produttivi e dei limitati casi della specie finora registrati, il Consiglio non ha adottato soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

### 13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei componenti del Collegio sindacale è disciplinata dall'art. 21 dello statuto e avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati in ordine progressivo e in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Ogni lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Possono presentare una lista l'azionista o gli azionisti che siano titolari, al momento della presentazione della stessa, di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% delle azioni ordinarie, od altra minore soglia di possesso che – ai sensi della normativa vigente – deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci. Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di 15 giorni di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies del "Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/1998 concernente la disciplina degli emittenti", possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista medesima, due sindaci effettivi ed uno supplente; dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi dell'art. 148, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998, è eletto sindaco effettivo il candidato indicato al primo posto della relativa sezione della lista medesima; dalla stessa lista è eletto sindaco supplente il candidato indicato al primo posto della relativa sezione della lista medesima.

In caso di parità di voti tra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più anziani per età.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco effettivo eletto dalla suddetta lista di minoranza.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Qualora, nonostante quanto previsto nello statuto e sopra riportato, venga proposta una sola lista o consegua voti una sola lista, risulteranno eletti - a condizione che tale lista riceva la maggioranza dei voti rappresentati in Assemblea - tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti nell'ordine in cui sono indicati per la rispettiva carica in tale lista e sarà nominato Presidente del Collegio Sindacale il candidato alla carica di sindaco effettivo indicato al primo posto della lista stessa.

In caso di sostituzione di un sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Qualora occorra provvedere alla nomina di sindaci effettivi e/o supplenti necessari per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di cessazione anticipata di sindaci nella carica, l'Assemblea provvederà come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina del sindaco o dei sindaci, avviene con votazione a maggioranza, senza vincolo di lista. Qualora, invece, occorra sostituire un sindaco designato dalla minoranza, l'Assemblea lo sostituirà, con voto a maggioranza relativa, scegliendolo tra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, che abbiano confermato almeno quindici giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea in prima convocazione la propria candidatura, unitamente con le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica.

#### 14. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La composizione del Collegio Sindacale in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2009, come risulta anche dalla Tabella 3 allegata alla presente Relazione, è la seguente:

- Presidente: Mauro Roviada,
- Sindaco effettivo: Erasmo Santesso,
- Sindaco effettivo: Dario Stevanato,



- Sindaco supplente: Luca Giacometti,
- Sindaco supplente: Francesca Rapetti.

Tale composizione era stata deliberata dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2007 per il triennio 2007 – 2009. In tale occasione era stata presentata una sola lista di candidati da parte del socio La Scogliera S.p.A.. Ai sensi dello statuto allora vigente, non venne quindi applicato il sistema delle liste e l'Assemblea deliberò a maggioranza relativa, con l'astensione del socio di maggioranza dalla votazione sull'elezione di un Sindaco Effettivo (nominato Presidente del Collegio) e di un Sindaco Supplente.

Di seguito vengono sinteticamente riportate le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco effettivo (ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob) sulla base del *curriculum* che era stato presentato da ciascuno in sede di nomina al fine di consentire - nel rispetto delle vigenti "istruzioni di vigilanza per le banche" emanate dalla Banca d'Italia - la verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB).

#### ***Presidente del Collegio Sindacale – Mauro Rovida***

Laureato in economia e commercio nel 1973, borsista presso la cattedra di Politica Economica della Facoltà di Economia e Commercio nell'Università degli Studi di Genova, Dottore Commercialista dal 1975, Revisore Contabile. Svolge attività di consulenza, prevalentemente in Genova, in campo societario e contenzioso; consulente di diverse società e di gruppi genovesi aventi interessi nel settore dell'edilizia, dei servizi turistici marittimi, portuali di movimentazione delle merci, di industrie connesse all'attività navale, del trading immobiliare, dell'industria meccanica, dell'abbigliamento, dell'informatica, dei servizi; membro di Consigli di Amministrazione e di Collegi Sindacali di società.

#### ***Sindaco Effettivo – Erasmo Santesso***

Laureato in economia e commercio presso l'Università di Venezia nel 1971, iscritto nel registro dei Revisori Contabili, è Professore Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università di Venezia. Ha svolto attività di consulenza e formazione nell'area della programmazione e controllo, dell'organizzazione e della finanza, in diverse aziende ed enti. Attualmente è componente del Consiglio di Amministrazione di Inipress S.p.A., R.p.m. S.p.A. e Ca' Foscari Formazione e Ricerca S.r.l. (Presidente), e componente del collegio sindacale di Acciaierie Venete S.p.A., Cassa di Risparmio di Venezia (Presidente del Collegio).

#### ***Sindaco Effettivo – Dario Stevanato***

Avvocato e Dottore Commercialista in Venezia, è professore ordinario di diritto tributario e diritto tributario internazionale nell'Università di Trieste.

Partecipa come relatore in numerosi convegni, corsi, seminari ed iniziative di formazione in materia tributaria, organizzati da enti pubblici e privati.

Ha pubblicato tre monografie e alcune centinaia di articoli e note in materia tributaria. E' nella direzione scientifica delle riviste "Dialoghi tributari", "Corriere Tributario" e "Diritto e Pratica Tributaria".

Nel corso dell'esercizio 2009 il Collegio Sindacale si è riunito presso la Banca nel corso di 15 giornate durante le quali si è relazionato con l'Alta Direzione, il Comitato per il Controllo Interno, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, la società di revisione, il Responsabile dell'Internal Audit, il Dirigente preposto e le altre Funzioni di controllo oltre che con numerosi dirigenti e dipendenti della Banca. Le riunioni e/o le verifiche hanno registrato una durata media di circa 3 ore.

Dall'inizio dell'anno 2010 sino alla data di approvazione del presente documento il Collegio si è riunito presso la Banca nel corso di due giornate durante le quali si è relazionato con il Comitato per il Controllo Interno, la società di revisione, le Funzioni di controllo e un paio di Responsabili di Aree operative. E' prevedibile che gli attuali componenti del Collegio Sindacale, se riconfermati dall'Assemblea dei soci del 15 aprile prossimo, svolgano nel 2010 un numero di riunioni in linea con quelle tenutesi nel precedente esercizio.

Non sono avvenuti cambiamenti nella composizione del Collegio a far data dalla chiusura dell'esercizio. Peraltro, l'Assemblea dei soci convocata per il 15 aprile 2010 è chiamata a deliberare sulla nomina e sulla determinazione del compenso del Collegio Sindacale, essendo terminato il triennio di durata del mandato conferito ai Sindaci dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2007.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla verifica dell'accertamento dei requisiti di onorabilità la professionalità ed indipendenza dei sindaci, cui all'art. 148, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998, sulla base delle Dichiarazioni Sostitutive previste dal D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445.

Il Collegio inoltre, nel corso del 2009, in un'ottica di "rispetto pieno e sostanziale" delle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche" emanate dal Governatore della Banca d'Italia il 4 marzo 2008, ha verificato l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni dell'organo di controllo sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e dell'indipendenza; nonché la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte da Banca IFIS. Tale verifica ha quindi confermato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai membri del Collegio, secondo tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina per l'indipendenza degli amministratori.

Coerentemente con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, e anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari") commi 1, 2 e 2-bis, qualora il sindaco, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, è tenuto ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza della struttura organizzativa. Ha svolto, inoltre, i compiti di controllo che la legge gli affida, verificando la correttezza delle procedure contabili e valutando il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, coordinandosi con gli altri attori di tale "Sistema"; inoltre ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile

prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Nell'ambito del coordinamento con gli altri attori del Sistema di Controllo Interno, il Collegio si è in primo luogo relazionato, come prevede il Codice di Autodisciplina, con la Funzione *Internal Audit*, il cui Responsabile assiste di norma alle riunioni del Collegio, e con il Comitato per il Controllo Interno, alle cui riunioni di norma partecipa il Presidente del Collegio. Nel corso del 2009 si sono inoltre tenute cinque riunioni congiunte del Collegio e del Comitato.

## 15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Banca ha istituito un'apposita sezione del proprio sito internet, facilmente individuabile e accessibile cliccando sulla voce "*Investor Relations*" del menu posto nella parte alta della *home page*, nella quale sono messe a disposizione le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

L'Amministratore Delegato è il responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*).

La gestione dei rapporti con gli azionisti viene curata dalla Segreteria Generale della Banca sotto la guida dell'Alta Direzione e, in particolare, dell'Amministratore Delegato.

## 16. ASSEMBLEE (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF*)

I compiti dell'Assemblea sono allineati a quelli rinvenibili nella maggior parte delle banche italiane con azioni quotate. In particolare l'Assemblea:

- approva il bilancio;
- nomina, con il meccanismo del voto di lista, e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione stabilendone il compenso;
- nomina, con il meccanismo del voto di lista, i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale stabilendone il compenso;
- delibera in materia di politiche di remunerazione in favore di amministratori, dipendenti, collaboratori, e ne riceve il rendiconto;
- delibera su eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- delibera sulle operazioni che comportano modifiche dello Statuto;
- delibera sulle altre materie ad essa riservate dallo Statuto o dalla legge.

Le Assemblee possono essere convocate anche al di fuori della sede sociale, purché si svolgano all'interno del territorio nazionale. L'Assemblea viene convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Hanno diritto a presentare una lista per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione soltanto gli azionisti che al momento della presentazione della stessa siano titolari, da soli od insieme ad altri, di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% delle azioni ordinarie, od altra minore soglia di possesso che – ai sensi della normativa vigente – viene indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità. Un amministratore viene espresso da una lista diversa da quella più votata. In caso di cessazione di quest'ultimo nel corso del mandato, il Consiglio verificherà preventivamente il perdurare della disponibilità dei candidati elencati nella lista stessa, secondo l'ordine progressivo della medesima, e procederà alla cooptazione in base a tale criterio di preferenza.

Possono intervenire all'Assemblea gli azionisti cui spetti il diritto di voto, i quali, ancorché già iscritti nel libro dei soci, producano la comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti almeno due giorni non festivi prima di quello fissato per l'Assemblea. Per tale periodo e sino a che l'Assemblea non abbia avuto luogo, le azioni saranno indisponibili.

Nel corso del 2010 sarà effettuata la revisione dello statuto e del Regolamento assembleare allo scopo di renderli conformi alle previsioni del decreto legislativo approvato il 22 gennaio scorso dal Consiglio dei Ministri e recante il "Recepimento della direttiva 2007/36/CE dell' 11 luglio 2007 relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate."

Il "Regolamento Assembleare", la cui versione vigente è stata approvata dall'Assemblea dei soci del 20 settembre 2004, disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni. Nel regolamento sono precisati la durata massima dei singoli interventi, il loro ordine, le modalità di votazione, gli interventi degli Amministratori e dei Sindaci, nonché i poteri per comporre e impedire il verificarsi di situazioni di conflitto all'interno delle Assemblee.

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Assembleare, il Presidente dell'Assemblea, anche avvalendosi di Personale qualificato della Società, accerta la regolarità delle deleghe, il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea e la regolare costituzione della stessa.

Tutti coloro che intervengono hanno diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione. Coloro che intendono prendere la parola debbono richiederlo al Presidente presentandogli domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che egli ha dato lettura degli argomenti all'ordine del giorno e fin tanto che non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento. Il Presidente, di regola, dà la parola secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande; se due o più domande sono presentate contemporaneamente, il Presidente dà la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti. Il Presidente può autorizzare la presentazione delle domande di intervento per alzata di mano; in tal caso il Presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti. I Membri del Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Generale possono chiedere di intervenire nella discussione.

Prendono la parola i Dirigenti ed i Funzionari della Società e gli Amministratori, i Dirigenti e i Funzionari del Gruppo, quando ciò sia ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare. Il Presidente e, su suo invito, l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale rispondono al termine di ciascun intervento ovvero dopo che siano stati esauriti tutti gli interventi sul singolo punto del giorno.

In occasione delle assemblee l'Amministratore Delegato, in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione, si rende disponibile a riferire sull'attività svolta e programmata dal Consiglio, comunque nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. Il Consiglio, anche attraverso le relazioni messe a disposizione dei soci nei termini previsti dal TUF e mediante la progressiva rifinitura dell'organizzazione della comunicazione istituzionale attraverso il sito internet, si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagine sociale di Banca IFIS S.p.A. mentre la capitalizzazione di mercato delle azioni ha registrato il seguente andamento:

	data	prezzo del titolo	n. azioni costituenti il capitale sociale	capitalizzazione
	30 dicembre 2008	6,155	34.299.404,00	211.112.831,62
	30 dicembre 2009	7,310	34.300.160,00	250.734.169,60
minimo	6 marzo 2009	5,170	34.299.404,00	177.327.918,68
massimo	21 luglio 2009	8,500	34.299.932,00	291.549.422,00

Fonte: Bloomberg, prezzo di chiusura (PX-LAST)

## 17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF*)

Non sono stati nominati Comitati ulteriori rispetto a quelli descritti nelle precedenti Sezioni mentre l'adozione del Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 è trattata nel terzo paragrafo della Sezione 11.

## 18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla chiusura dell'esercizio 2009 fino alla data di approvazione del presente documento non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance*.

**TABELLE**
**TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI**

<b>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</b>				
	<b>N° azioni</b>	<b>% rispetto al c.s.</b>	<b>Quotate (mercato) / non quotate</b>	<b>Diritti e obblighi</b>
Azioni ordinarie	34.300.160	100%	Quotate (MTA)	Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto.
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

<b>ALTRI STRUMENTI FINANZIARI</b> <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	<b>Quotato (indicare i mercati) / non quotato</b>	<b>N° strumenti in circolazione</b>	<b>Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio</b>	<b>N° azioni al servizio della conversione/esercizio</b>
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

<b>PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE</b>			
<b>Dichiarante</b>	<b>Azionista diretto</b>	<b>Quota % su capitale ordinario</b>	<b>Quota % su capitale votante</b>
Sebastien Egon Fürstenberg	La Scogliera S.p.A. Sebastien Egon Fürstenberg <sup>5</sup>	65,506%	65,506%
Intesa Sanpaolo S.p.A. <sup>6</sup>	Banca Fideuram S.p.A. (0,004%) Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A. (3,520%) <sup>7</sup> Intesa Sanpaolo S.p.A. (0,084%)	3,608%	3,608%
Giovanni Bossi	Giovanni Bossi	3,157%	3,157%
Riccardo Preve	Preve Costruzioni S.p.A. Riccardo Preve <sup>8</sup>	2,564%	2,564%

<sup>5</sup> le azioni sono possedute da La Scogliera S.p.A. (65,465%) ovvero, per una limitata quota (0,041%), direttamente dal dichiarante

<sup>6</sup> le percentuali dichiarate da Intesa Sanpaolo S.p.A ex art. 120 TUF l'1 gennaio 2007, pressoché integralmente riconducibili a pegni detenuti da tale Gruppo bancario, vengono rapportate al capitale sociale di Banca IFIS S.p.A. al 31 dicembre 2009; secondo la dichiarazione ricevuta da Banca IFIS nr. 1.202.460 azioni, pari al 3,506% (dato rapportato al capitale sociale al 31 dicembre 2009), sono di proprietà di Alchimia S.p.A. che è quindi privata del relativo diritto di voto; Alchimia S.p.A., secondo le dichiarazioni ricevute da Banca IFIS ai sensi dell'art. 152 *octies* del Regolamento Emittenti Consob dalla consigliera di amministrazione Marina Salomon, detiene un'ulteriore quota dello 0,701% per la quale può invece esercitare il diritto di voto; l'interessenza totale riconducibile ad Alchimia S.p.A. ammonta quindi al 4,207%

<sup>7</sup> l'attuale denominazione del detentore del pegno, in forza delle successive operazioni societarie del Gruppo bancario di appartenenza, è Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.

<sup>8</sup> le azioni sono possedute da Preve Costruzioni S.p.A. (2,402%) ovvero, per una limitata quota (0,162%), direttamente dal dichiarante

**TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI**

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	***
<b>Presidente</b>	Furstenberg Sebastien Egon	2007	2009			X				-			X	100%
<b>Vice Presidente</b>	Csillaghy Alessandro	2007	2009		X				100%	-				
<b>AD</b>	Bossi Giovanni	2007	2009		X				100%	-				
<b>Amm.re</b>	Conti Leopoldo	2007	2009			X			82%	-	X	88%		
<b>Amm.re (LID)</b>	Cravero Roberto	2007	2009			X	X	X	100%	5	X	88%	X	100%
<b>Amm.re</b>	Martin Andrea	2007	2009			X	X	X	100%	-	X	75%	X	100%
<b>Amm.re</b>	Preve Riccardo	2007	2009			X			88%	-				
<b>Amm.re</b>	Salamon Marina	2007	2009			X			69%	-				
<b>(Eventuale)</b>														
<b>N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:</b>						CDA: 16	CCI: 8	CR: 1						

**NOTE**

\*In questa colonna il format di Borsa Italiana suggerisce di indicare M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m). L'attuale composizione del Consiglio di Banca IFIS è stata deliberata dall'Assemblea Ordinaria dei soci del 30 aprile 2007 per il triennio 2007/2009 senza ricorrere al meccanismo del voto di lista, introdotto nello statuto della Banca con deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 29 giugno 2007

\*\* In queste colonne è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

\*\*\*In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nel secondo paragrafo della Sezione 4 è riportato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere; nessuno degli amministratori ricopre incarichi nell'unica società controllata da Banca IFIS S.p.A..

\*\*\*\*In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

**TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE**

<b>Collegio sindacale</b>							
<b>Carica</b>	<b>Componenti</b>	<b>In carica dal</b>	<b>In carica fino a</b>	<b>Lista (M/m)*</b>	<b>Indipendenza da Codice</b>	<b>** (%)</b>	<b>Numero altri incarichi ***</b>
<b>Presidente</b>	Rovida Mauro	2007	2009		X	100%	16
<b>Sindaco effettivo</b>	Santesso Erasmo	2007	2009		X	87%	5
<b>Sindaco effettivo</b>	Stevanato Dario	2007	2009		X	94%	8
<b>Sindaco supplente</b>	Giacometti Luca	2007	2009		X		11
<b>Sindaco supplente</b>	Rapetti Francesca	2007	2009		X		10
<b>-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----</b>							
<b>Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 3%</b>							
<b>Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 15 riunioni</b>							

**NOTE**

\* In questa colonna il format di Borsa Italiana suggerisce di indicare M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m). In occasione dell'Assemblea Ordinaria dei soci del 30 aprile 2007 era stata presentata una sola lista di candidati da parte del socio La Scogliera S.p.A.. Ai sensi dello statuto allora vigente, non venne quindi applicato il sistema delle liste e l'Assemblea deliberò a maggioranza relativa, con l'astensione del socio di maggioranza dalla votazione sull'elezione di un Sindaco Effettivo (nominato Presidente del Collegio) e di un Sindaco Supplente (Luca Giacometti).

\*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

\*\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.